

Cent 30 la copia **ABONAMENTI:** ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 **SABATO 6 MAGGIO 1939-XVII** **TARIFFA DELLE INSERZIONI** (per min. di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inadeguato ritenga di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

ARDUO, ma non impossibile

La Germania esige Danzica e relativo collegamento col territorio del Reich. La Polonia non vuole essere respinta dal Baltico. Danzica è lo sbocco della Vistola, la grande via fluviale della Patria di Sobieski. Sono due interessi che non dovrebbero escludersi; due diritti che domandano di contenersi. Come trovare la sintesi?

Il conflitto politico-territoriale si innesta nel ben più vasto e reattivo tessuto della convulsa crisi internazionale: è o può diventare una decisiva posta della controversia diplomatica. Ragione decisiva, questa, per non esasperare le antitesi e accelerare il processo di chiarificazione. Il percussore dell'ordigno esplosivo può essere in questo momento il porto baltico: dunque bisogna usare riguardo nel manovrare intorno ad esso.

Il discorso del Ministro Beck era previsto fermo, ma non intransigente. Senza dubbio è un fiero discorso. Documenta, ancora una volta la sensibilità del popolo polacco, forse della sua tradizione e geloso della sua indipendenza. Tuttavia si può dire che il discorso ha piuttosto accentuato la rivendicazione dei diritti di Varsavia. La intransigenza polacca, ad ogni modo, non è irriducibile o infrantabile. Il Ministro Beck culmina nei suoi detti con una dichiarazione di buona volontà, nonché di sincera aspirazione alla pace, che va messa a frutto in tutto il suo valore immediato. S'intende, la Polonia domanda, all'altro polo, intenzioni pacifiche e metodi pacifici. Ma questi due imprescindibili fattori erano appunto nel discorso del Fuehrer il quale smentiva con risentimento la insinuazione di piani germanici di offesa, e in secondo luogo si diceva disposto a garantire per lungo periodo gli attuali confini della Polonia.

Ora si tratta di trovare delle soluzioni «concrete»: compatibili con le due sovranità, sopportabili per le reciproche aspirazioni. Ma gli sbocchi si potranno individuare tanto più facilmente quando si consideri il quadro dell'interesse generale europeo oltre che la prospettiva di un interesse nazionale. E quest'ultimo non soltanto per obiettivi immediati, ma anche lontani. Chi può dubitare che la Polonia, confinante della Russia, abbia tutto da guadagnare da una stabilizzazione dei suoi rapporti col Reich? La controffensiva polemica e diplomatica di Varsavia è forse dipesa dalle forme — apparse unilaterali — adottate dal Reich: e in secondo luogo va messa in relazione con quella crisi di fiducia di cui abbiamo parlato altra volta. I recenti avvenimenti in Europa centrale hanno acuita l'inquietudine.

Un contributo decisivo alla pacificazione può essere dato da Roma. E' infatti all'Urbe che si rivolgono tanti sguardi da Varsavia e anche singolari aspirazioni e aspettative anglo-francesi. L'odierno incontro Ciano-Ribbentrop — di evidente portata europea — è messo senz'altro in rapporto con l'acuita tensione tedesco-polacca.

La considerazione dello stato psicologico fra i due contendenti non è fatta per indurre alle tergiversazioni. I giornali del Reich scrivono frasi come questa: «La fine fatta da altri Stati, analogamente presentuosi, dovrebbe far riflettere la Polonia».

Tradizionali vincoli di rispetto e di amicizia uniscono Roma a Varsavia: due popoli della stessa Fede, gloriosa e travagliata, possono facilmente ispirarsi. E l'Italia, salda nella sua collaborazione con Berlino, ha i titoli necessari e sufficienti per convincere alla animosa conciliazione il grande popolo polacco rinato alla grandezza con la vittoria sul bolscevismo.

La rigogliosa e pittoresca città in vista del ceruleo mare, non è e non può essere irriducibile all'approdo della navicella della pace. Di valore determinante — per la chiarezza politica e psicologica — sono le dichiarazioni che il Ministro degli Esteri Gafencu, ha fatto a Belgrado. Reduce dal suo periplo nelle capitali (il più simultaneamente completo, che abbia fatto uomo di Stato), dopo aver preso contatto con le più eminenti ed espresse personalità, il diplomatico romeno ha detto: «L'atmosfera è elettrizzata, ma posso dire che nessun uomo di Stato oggi vuole positivamente la guerra». E' questa la convinzione che l'anima stessa del popolo si è fatta, con infallibile intuito: convinzione documentata dalle concordanti affermazioni politiche più recenti. Restano dunque i problemi, ponderosi ma non insolubili, da affrontare e da superare ad uno ad uno con positiva, paziente, coraggiosa volontà di salvezza e di ricostruzione.

Uno dei più urgenti è Danzica; e dopo il discorso di Beck, la fatidica porta non è spalancata, ma neanche sprangata.

r. m.
Colloquio di un'ora e mezza tra Hitler e S. E. Orsenigo
MONACO DI BAVIERA, 5 sera. Il Nunzio Pontificio in Germania S. E. Mons. Orsenigo si è recato oggi in volo da Berlino a Saltsberg e di là ha proseguito in automobile per Berchtesgaden dove ha avuto un colloquio con Hitler durante un'ora e mezzo. Subito dopo S. E. Mons. Orsenigo è ritornato in volo a Berlino.

Il massimo riserbo è mantenuto tanto negli ambienti ufficiali tedeschi quanto alla Nunciatura sulle ragioni che hanno determinato il colloquio e sulla sostanza di quest'ultimo.

Il ritorno a Roma del Re Imperatore
ROMA, 5 sera. Stamane ha fatto ritorno S. M. il Re e Imperatore.

Le Forze che parteciperanno alla rivista per l'Annuale dell'Impero
ROMA, 5 sera. Le Forze che parteciperanno alla grande manifestazione militare che si svolgerà il 9 maggio in Via dell'Impero all'augusta presenza di Sua Maestà il Re Imperatore saranno così costituite: mille duecento ufficiali, 20 mila sottufficiali e truppa, 300 pezzi di artiglieria, 300 carri armati, 700 mitragliatrici, 2300 quadrupedi, 100 automotz.

Umberto di Savoia confermato nel Consiglio dell'Esercito
ROMA, 5 sera. Sono stati confermati per l'anno 1939-XVII nella carica di componenti il Consiglio dell'Esercito il generale di Corpo d'Armata designato d'armata S. A. R. Umberto di Savoia, il generale di corpo d'armata Claudio Trezzani ed il generale di Corpo d'Armata Giuseppe Feller.

Due lingotti d'oro prodotti nell'Uollega presentati al Duce
ROMA, 5 sera. Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto S. E. Maurizio Rava nella sua qualità di Presidente del gruppo di Società minerarie che operano nell'ovest etiopico. S. E. Rava, che è rientrato in Italia recentemente dopo avere trascorso il periodo di 5 mesi nelle zone minerarie dell'Impero, ha riferito sulla possibilità di produzione platinifera ed aurifera di quella regione ed ha presentato al Duce due lingotti d'oro dell'Uollega del peso di sette chilogrammi.

Mussolini approva l'attività dell'Istituto per gli studi di politica internazionale
ROMA, 5 sera. Il Duce ha ricevuto il dott. Alberto Pirelli, presidente dell'Istituto per gli studi di politica internazionale e nel gradire l'omaggio dell'annuario 1938 e di altre pubblicazioni, fra cui la nuova rassegna trimestrale dal titolo «Storia e politica internazionale», ha anche dato la sua piena approvazione al rapporto fattogli su tutta l'attività svolta dall'Istituto. (Stefani).

I colloqui Ciano-Ribbentrop s'iniziano oggi a Villa d'Este mentre si delineano gli sviluppi della controversia per Danzica

Le due condizioni poste da Beck per l'avviamento di trattative

La partenza di von Ribbentrop dopo avere conferito con Hitler

MONACO DI BAVIERA, 5. Questa mattina è arrivato da Berlino il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop, che si è recato subito in automobile a Berchtesgaden. Von Ribbentrop, dopo avere conferito col Fuehrer, ha proseguito in serata per Milano, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico.

Londra spera in Roma

LONDRA, 5 sera. Un interesse vivissimo continua ad essere rivolto verso l'incontro di domani fra il Conte Ciano ed il Ministro degli Esteri tedesco Von Ribbentrop. Da parte di questa stampa si sottolinea il fatto che i Ministri degli Esteri d'Italia e di Germania si troveranno insieme dopo che il Colonello Beck ha risposto alle proposte tedesche per Danzica e per il «corridoio».

Le speranze di questi ambienti politici, infatti, e ciò è molto significativo, si rivolgono verso Roma e non troppo dire che si attende un intervento del Duce per salvare la pace.

Il «Daily Mail» sotto un titolo a caratteri cubitali: «La sorpresa di Danzica. Mussolini interviene con un proprio progetto»; afferma che il Conte Ciano esporrà al Ministro degli Esteri tedesco le proposte del Duce per la sistemazione pacifica della questione di Danzica. Secondo il giornale le linee generali del discorso del Colonello Beck erano state già rese note a Roma in anticipo. Il piano proposto dal Duce, sempre secondo il «Daily Mail», prevederebbe il ritorno di Danzica alla Germania e la protezione dello sbocco al mare della Polonia sia nella stessa Danzica che per il vicino porto di Gdynia.

«L'intervento del Duce — conclude il giornale — ha provocato un sentimento di confidenza in Roma che è condiviso da tutti gli ambienti diplomatici compresi quelli polacchi».

Questa stessa supposizione di un intervento mediatore italiano viene ripresa da tutti i giornali. Il discorso del Colonello Beck — è superfluo il dirlo — è stato accolto favorevolmente a Londra. Lo si giudica conciliante e tale da lasciare la porta aperta a trattative. Tale impressione ha avuto una favorevole ripercussione in Borsa. Oggi ai Comuni, dopo la solita istanza di Attlee, per la Russia, Chamberlain ha dichiarato che si è avuto uno scambio di idee fra Londra e Parigi in proposito. Ieri è stata ricevuta una comunicazione del Governo francese e il Governo britannico spera di poter far conoscere presto a Mosca il punto di vista britannico.

La Francia sarà in ogni caso con la Polonia

PARIGI, 5 sera. Il Presidente del Consiglio Daladier ha fatto alla stampa una dichiarazione in cui, dopo avere sotto-

Ciano partito da Roma

ROMA, 5 sera. Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano è partito da Roma stasera diretto a Milano dove si incontrerà domani col Ministro degli Esteri tedesco Von Ribbentrop.

lineato che nelle circostanze attuali non riteneva opportuno attendere la riapertura del Parlamento per fissare certi concetti generali a cui

La risposta di Varsavia

VARSAVIA, 5 sera. Davanti alle Camere radunate in assemblea plenaria, il Ministro degli Esteri Beck ha pronunciato il suo attuale discorso. Il Ministro ha incominciato a parlare in generale delle conseguenze risultanti dalle indebolite posizioni degli istituti internazionali collettivi e della conseguente revisione di metodi di collaborazione tra i vari Stati ed ha aggiunto che ciò ha fatto nascere nuovi problemi con conseguenze che si sono manifestate in questi ultimi mesi anche per quanto concerne la Polonia. Dal punto di vista polacco si sono avuti avvenimenti molto gravi, «i nostri contatti» — ha detto il Ministro — «con alcuni Stati, si sono fatti più intimi e sono divenuti più facili; con altri Stati invece sono sorte serie difficoltà».

Passando a parlare dell'accordo recente tra la Polonia e l'Inghilterra, il signor Beck ha continuato: «Con la Gran Bretagna siamo giunti ad un accordo bilaterale fondato sul principio della mutua assistenza nel caso di minacce dirette o indirette alla indipendenza dell'uno o dell'altro dei Paesi contraenti. E' stato possibile definire rapidamente i principi che ispirano la collaborazione anglo-polacca, merce la concordanza del pensiero e delle intenzioni dei due Governi per tutto ciò che si riferisce ai grandi problemi europei. Certo, né l'Inghilterra né la Polonia hanno propositi pressivi verso chiunque. Dall'altro lato entrambi i Paesi poggiano saldamente sul comune terreno del rispetto di certi principi fondamentali che debbono regolare la vita internazionale.

si informa la politica estera francese, ha aggiunto che la posizione della Francia resta quella da lui definita nel discorso del 29 marzo. «Gli avvenimenti internazionali, ha detto, hanno confermato la legittimità e la necessità del nostro atteggiamento di vigilanza e di fermezza. Ogni interpretazione ed ogni dubbio su presunte nostre incertezze e sulle nostre irresolutezze sono inesatte e infondate».

Come è noto queste dichiarazioni sono l'effetto dell'energico passo compiuto ieri dall'ambasciatore polacco a Parigi. Nei circoli autorizzati francesi si dichiarava anzi ieri sera, a proposito della conversazione fra il ministro Bonnet e l'ambasciatore di Polonia Lukakiewicz, che il rappresentante del Governo francese avrebbe confermato con estrema precisione e senza possibilità di equivoci l'intera solidarietà di Parigi con la politica di Varsavia. La Francia si dice decisa a schierarsi immediatamente e in tutti i sensi a fianco della Polonia, in qualunque evenienza e circostanza in cui il suo Governo giudicasse che i suoi interessi vitali sono in giuoco.

L'accordo del 1934 era un accordo di mutuo rispetto e di buon vicinato, ma esso perdetto il suo vero carattere nel momento in cui si manifestarono tendenze che lo interpretarono sia in un senso restrittivo della libertà delle nostre dottrine politiche sia come un motivo per esigere da noi concessioni unilaterali.

«Passiamo ora — ha continuato il Ministro — alla situazione attuale. Il Reich tedesco ha considerato l'accordo anglo-polacco come motivo di rottura dell'accordo del 1934 ed ha sollevato varie obiezioni di ordine giuridico. Mi permetto di rinviare i giuristi al testo della nostra risposta al memorandum tedesco, risposta che sarà consegnata oggi stesso al Governo del Reich. Per formarsi un'idea esatta della situazione bisogna anzitutto intendere di che cosa si tratta.

«Ho già parlato dell'atteggiamento della Polonia verso le Potenze occidentali. Rimane il problema costituito dalle proposte tedesche per Danzica, per le comunicazioni tra il Reich e per la Prussia Orientale, per altri argomenti sollevati dalla Germania come argomenti di comune interesse polacco-tedesco.

«La Città Libera di Danzica non è stata certo invaduta dal trattato di Versailles. E' un fenomeno politico che esiste da parecchi secoli.

Per essere esatti, all'infuori del sentimentalismo, conviene dire che Danzica è il risultato della fusione positiva di interessi polacchi e di interessi tedeschi. Furono i commercianti tedeschi di Danzica che assicuravano lo sviluppo ed il benessere della città ma sulla base del commercio d'oltre mare della Polonia; e non solo lo sviluppo, ma la stessa ragione d'essere di Danzica dipendeva dal fatto che essa e

si informava la politica estera francese, ha aggiunto che la posizione della Francia resta quella da lui definita nel discorso del 29 marzo. «Gli avvenimenti internazionali, ha detto, hanno confermato la legittimità e la necessità del nostro atteggiamento di vigilanza e di fermezza. Ogni interpretazione ed ogni dubbio su presunte nostre incertezze e sulle nostre irresolutezze sono inesatte e infondate».

«Ed allora io mi domando: si tratta delle libertà della popolazione tedesca di Danzica, le quali non sono punto minacciate o di una questione di prestigio o addirittura di un piano che mira ad escludere la Polonia dal Baltico? La Polonia non si lascia respingere dal Baltico e le stesse considerazioni si possono applicare alle questioni delle comunicazioni attraverso la nostra provincia di Pomerania. Inisto sulle parole «corridoio» è una artificiosa invenzione trattandosi di una provincia che è stata sempre polacca e che ha sotto una infima percentuale di popolazione tedesca.

«Noi non abbiamo alcun interesse ad intralciare le comunicazioni tedesche con la Prussia Orientale, però non abbiamo alcun motivo di limitare la nostra sovranità sul nostro territorio. Per Danzica, come per le comunicazioni attraverso la Pomerania, il Governo tedesco reclama da noi concessioni unilaterali, ma uno Stato che si aspetti non di concessioni unilaterali, può essere certo invaduto dal trattato di Versailles. E' un fenomeno politico che esiste da parecchi secoli.

«Il Cancelliere del Reich ha tolto pretesto dall'accordo polacco-inglese per dichiarare unilateralmente decaduto l'accordo che era stato concluso con noi nel 1934 dallo stesso Cancelliere tedesco. Il fatto che io ebbi l'onore di prendere attiva parte alla conclusione e poi alla esecuzione di tale accordo mi impone di farne l'analisi. L'accordo del 1934 fu un tentativo di imprimere ai rapporti fra i due grandi popoli polacco e tedesco, un indirizzo favorevole, fu un tentativo di liberarli dalla malsana atmosfera dei quotidiani giuristi e dell'ostilità internazionale, fu un tentativo per superare le animosità accumulate durante secoli e gettare le basi profonde di rapporti improntati sul reciproco rispetto.

«Nei momenti più critici di questi ultimi tempi la Polonia ha dimostrato con la sua politica di atteggiamenti a tali principi. Considerato sotto questo aspetto, la rottura dell'accordo non è cosa di bene immortale, ma dal momento che la politica la condotta della Germania divergono dai principi cui si ispirava l'accordo, noi non abbiamo alcun motivo di portare il tutto.

chieste tedesche mancano di chiarezza.

«Il Cancelliere del Reich ha parlato nel suo ultimo discorso di un triplice condominio in Silesia. Debbo dichiarare che di tale proposta ho sentito parlare per la prima volta appunto nel discorso del Cancelliere, ossia il 28 aprile. Durante precedenti conversazioni erano state fatte allusioni alla possibilità di discutere la questione della Silesia, ma non essendo nostra abitudine di fare oggetto di mercanteggiamento gli interessi altrui, noi non avevamo cercato di approfondire la portata di quelle allusioni. Nello stesso modo non c'era mai stata fatta in alcuna forma concreta la proposta di prolungare per 25 anni il Patto di non aggressione polacco-tedesco.

La nota di Varsavia a Berlino
BERLINO, 5 sera. La risposta polacca al memorandum del Governo del Reich, unitamente al testo ufficiale del discorso, sono stati consegnati nelle prime ore del pomeriggio. Il documento è stato rimesso alla Wilhelmstrasse per tramite dell'incaricato di affari Principi Lubomirski.

Si tratta di una nota diplomatica di cui, in sostanza, viene precisato il punto di vista espresso dal Ministro degli Esteri polacco dinanzi al Parlamento.

Dopo gli Stati del Nord anche quelli baltici desiderano accordi col Reich
RIGA, 5 sera. Approssimandosi la conferenza dei ministri degli Esteri di Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia annunciata per il 9 corrente a Stoccolma per decidere sulla stipulazione di patti di non aggressione con la Germania, gli ambienti politici di Riga, Kaunas e Tallin convinti unanimemente della necessità per i rispettivi paesi di rimanere fermamente neutrali, dimostrano vivo interesse per l'avvenimento ed intravedono la possibilità della conclusione di analoghi accordi bilaterali tra la Germania e gli Stati Baltici.

Il Re Imperatore il Reggente di Jugoslavia e il Duce presenzieranno l'11 maggio a Napoli ad una grandiosa manifestazione navale

ROMA, 5 sera. Il giorno 11 maggio avrà luogo nel golfo di Napoli una manifestazione navale in onore del Principe Reggente di Jugoslavia. Prenderanno parte alle esercitazioni navali della Seconda Squadra navale così composta: 8 a, 4 a, 7 a divisione incrociatori (Trieste, Trento, Bolzano, Duca degli Abruzzi, Garibaldi, Eugenio di Savoia, Duca d'Aosta, Montecuccoli, Attendoli, Da Barbiano, Diaz, Di Giussano, Cadorna); 9 a, 11 a, 12 a, 13 a, 15 a squadriglia CC.

TT.; 1 a, 8 a, 11 a, 13 a squadriglie torpediniere, una flottiglia Mas, il gruppo radiocomandato Mas, il gruppo radiocomandato R. Marina, un gruppo sommergibili.

S. M. il Re Imperatore, S. A. R. il Principe Paolo di Jugoslavia, S. A. R. il Principe di Piemonte, il Duce coi loro seguiti e le alte autorità e gerarchie alle ore 10.15 prenderanno imbarco sulla Regia nave Trieste. Alle ore 11 avranno inizio le esercitazioni.

Le squadriglie torpediniere e le flottiglie Mas saranno lanciate all'attacco con impiego di cortine di nebbia, saranno eseguiti tiri di sezione divisionale da 203 e contro l'unità radiocomandata S. Marco. Seguiranno tiri C. A. ed evoluzioni di squadra, dopo di che le navi daranno fondo in rada. Nelle prime ore del pomeriggio il Principe passerà in rivista le unità alla fonda nella rada di Napoli. Alle ore 16 i personaggi reali sbarcheranno dal Trieste. (Stefani).

E' preannunciata, nella Messa di questa domenica, la venuta dello Spirito, che Gesù Cristo promise di mandare, poi che sarebbe sceso al Padre suo. Ed è preannunciata con un brano di quel solenne discorso dell'Ultima Cena, dove Gesù, esprimendo le sue ultime volontà, spande il suo cuore in tenere effusioni e assicura i discepoli che della sua dipartita materiale saranno abbondantemente risarciti dal divino Consolatore. Questi prenderà le sue parti e sarà per loro e per la sua Chiesa lume, guida, sostegno sino alla fine dei tempi.

Come il gran fatto della Risurrezione, così la venuta dello Spirito sarà la glorificazione del Cristo e la salvezza della giustizia di Dio. Egli infatti darà alle anime rette la chiara sensazione dei torti del mondo nei riguardi di Gesù, che venne a redimerlo dal male e ad aprirgli luminose e facili, con la sua parola, e con la sua vita, le vie della Verità e della Giustizia.

Dallo Spirito il mondo sarà condannato di peccato, di giustizia, di giudizio; e in Lui sarà Gesù stesso che così vincerà la sua persona e l'opera sua.

Con la diffusa esperienza della sua dottrina e della sua vita rivissute dalle anime Egli — Gesù — darà la prova irrefragabile che il peccato non era in Lui, sebbene il mondo lo abbia trattato da peccatore, ma nella incredulità del mondo stesso.

E a questo mondo Egli — il Giusto — farà sentire, come mai per l'innanzi, la funesta realtà di quel peccato: aver mandato Lui, alla croce.

Finalmente lo Spirito Santo condannerà il mondo di aver pronunziato

IL VANGELO

IV DOMENICA DOPO PASQUA

GESU' VENDICATO

Disse Gesù ai suoi discepoli: « Ecco, io ritorno a Colui che mi ha mandato; e nessuno di voi mi domanda: Dove vai? Invece, perché vi ho detto questo, i vostri cuori sono pieni di tristezza. Vi dico però la verità: è bene per voi che io me ne vada perché se no non vado, il Consolatore non verrà mai a voi; mentre se io mi vado, ve lo manderò, venendo. Egli convincerà il mondo di peccato, di giustizia e di giudizio; di peccato, perché io vado al Padre e non mi vedrete più; di giustizia, perché il principe di questo mondo (il demonio) già è giudicato. Molte cose ho ancora da dirvi, ma non potete sostenerle adesso. Quando sarà venuto lo Spirito di verità, vi guiderà Lui per tutta la verità; poiché Egli non vi parlerà di autorità propria, ma dirà tutto quello che egli stesso impara dal Padre, e vi annunzierà l'avvenire. Egli mi renderà onore, perché riceverà del mio e ve l'annunzierà. »

te più — di giudizio, perché il principe di questo mondo (il demonio) già è giudicato. Molte cose ho ancora da dirvi, ma non potete sostenerle adesso. Quando sarà venuto lo Spirito di verità, vi guiderà Lui per tutta la verità; poiché Egli non vi parlerà di autorità propria, ma dirà tutto quello che egli stesso impara dal Padre, e vi annunzierà l'avvenire. Egli mi renderà onore, perché riceverà del mio e ve l'annunzierà. »

(S. GIOVANNI, c. XVI, 5-14)

salto con la risurrezione e lo ha introdotto nella gloria, questo vuol dire che Egli è giusto, giusta la sua vita, giusta l'opera sua, e chiara e patente apparirà l'ingiustizia del mondo a suo riguardo.

In Lui — il disprezzato amico dei pubblicani e dei peccatori — lo Spirito svelerà chiara di luce meridiana quella Giustizia che i suoi nemici gli negavano prendendola per sé, come il Fariseo della Parabola. In tal modo, per Gesù Cristo, così solennemente giustificato, sarà smascherata la falsa giustizia del mondo, e risplenderà fra gli uomini la vera Giustizia nelle persone dei suoi credenti, come risplende il sole nel pieno meriggio quando, dissipate le nebbie, triomfa nel Tevere cielo.

Finalmente lo Spirito Santo condannerà il mondo di aver pronunziato

to un falso giudizio condannando il Cristo. Poiché se questi sembra soccombente, verrà l'ora in cui il giudizio ricadrà su colui che lo ha provocato per mezzo dei suoi satelliti, su Satana. Questi, già padrone e disturbato del mondo, sarà ormai disturbato nei suoi domini e vedrà questi messi a squadrarlo proprio per opera di Gesù, consacrato re delle anime da quella stessa Passione e morte della quale il suo eterno avversario sperava la vittoria.

Il frutto pratico da tutto questo è cristiano lo coglierà seguendo il consiglio di Sant'Agostino, il quale esorta a ravvivare perpetuamente la fede in Gesù Cristo per non essere condannati dal peccato d'infedeltà — a passar nel numero dei ferocissimi cristiani per non essere condannati dalla giustizia dei buoni: — a teme-

re il giudizio futuro per non esser giudicati da Dio insieme col principe delle tenebre. Il cristiano, insomma, si assicurerà la triplice vittoria dello Spirito su Satana e sul mondo abbandonandosi fiducioso a Gesù e cercando di cuore. Tutto il suo studio, nell'opera di elevazione della sua vita, sarà di vedere ogni giorno più chiaro l'errore, la malizia, il vuoto di questo mondo, e di distaccarsene ogni giorno meglio col cuore per attendere con tutta l'anima a Gesù Cristo, che è per lui unica via, verità e vita.

Finalmente lo Spirito Santo condannerà il mondo di aver pronunziato

re il giudizio futuro per non esser giudicati da Dio insieme col principe delle tenebre. Il cristiano, insomma, si assicurerà la triplice vittoria dello Spirito su Satana e sul mondo abbandonandosi fiducioso a Gesù e cercando di cuore. Tutto il suo studio, nell'opera di elevazione della sua vita, sarà di vedere ogni giorno più chiaro l'errore, la malizia, il vuoto di questo mondo, e di distaccarsene ogni giorno meglio col cuore per attendere con tutta l'anima a Gesù Cristo, che è per lui unica via, verità e vita.

Ma se è vero che lo Spirito eserciterà il mondo quella triplice funzione, la sua missione più intima e diretta sarà d'illuminare e confortare le anime. Egli darà un'intelligenza sempre più perfetta dell'unica Verità, la quale ci viene dal Padre per mezzo di Gesù Cristo. E mentre farà sì che la Chiesa conservi intatto, a traverso i tempi, il genuino deposito della Verità rivelata, le darà con la sua perpetua assistenza, di esplorare sempre più largamente il campo di queste stesse Verità. Egli sarà per lei e in lei il commentatore autentico delle parole e dell'opera del suo Divin Fondatore e Maestro.

Per questa sua perenne missione lo Spirito Santo è detto il Paracletto, cioè l'Assistente e il difensore.

Ma se tale Egli è per la Chiesa docente, Egli è di tutti, nella sua qualità di ospite dell'anima, il Consolatore ineffabile; e tale ce lo presenta la Chiesa, per nostro conforto, invocandolo, nel gran giorno di Pentecoste: Consolator optime, dulcis hospes animarum.

V. C.

Il discorso di Beck

(Seguito della prima pagina)

Talune eminenti personalità del Governo tedesco avevano fatto, è vero, allusioni, a tale possibilità, ma non di carattere ufficiale. Del resto erano state fatte anche allusioni, nel corso delle recenti conferenze che andavano molto più lontano ed anzi, se sarà necessario, mi riservo di ritornare su questo argomento.

Nel suo ultimo discorso il Cancelliere del Reich ha offerto come una concessione da parte sua di riconoscere e di accettare definitivamente la frontiera esistente fra la Polonia e la Germania, ma la proposta non può modificare la mia idea circa il carattere unilaterale delle richieste tedesche per Danzica e per l'autostrada e questo perché il Cancelliere del Reich non farebbe che riconoscere di jure e de facto quella che è una nostra proprietà incontestabile. Il memorandum tedesco finisce con questa frase testuale: « Se il Governo polacco ammette l'importanza a che i rapporti polacco-tedeschi siano di nuova regolarità contrattuale, il Governo tedesco è disposto a seguirlo su questa via. Vi aspetterete — ha detto il signor Beck — una risposta a questa frase del memorandum, frase che lo stesso Cancelliere del Reich ha motivato dicendo che la conclusione di un nuovo accordo avrebbe per oggetto la pace. »

« La pace è certamente lo scopo a cui tendono gli sforzi intensi della diplomazia polacca, ma perché tale parola abbia il suo valore effettivo si richiedono due condizioni: «1) Intenzioni pacifiche; «2) Metodi pacifici di azione. » Il Cancelliere del Reich nel suo rapporto con la Polonia si lasciò guidare da questi due principi e naturalmente possibile qualsiasi scambio di idee, che però rispettasse la tesi da me esposta. Se pertanto dovessero aprirsi negoziati, il Governo polacco, come è sua abituale abitudine, tendendo conto dell'esperienza degli ultimi tempi e con la massima buona volontà. La pace è una cosa preziosa da tutti desiderata. La nostra generazione funestata dalle guerre merita certamente un periodo di pace. Ma per quanto grande sia il valore della pace, essa, come tutte le cose al mondo, ha un limite. Noi polacchi non possiamo ammettere il concetto della pace a qualunque prezzo. Nella vita degli uomini, dei popoli e delle Nazioni — ha concluso il ministro Beck — non esiste che una sola cosa la quale non abbia prezzo: l'onore. »

Una serie di colloqui del Sottosegretario per gli Affari albanesi

TIRANA, 5 sera. Il sottosegretario per gli Affari albanesi ha avuto una serie di colloqui con personalità albanesi e tecnici italiani recentemente giunti in Albania.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un progetto di provvedimento che istituisce la direzione generale della stampa, della propaganda e del turismo, alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio.

Il Ministro dei LL. PP. è giunto a Tirana

TIRANA, 5 sera. Lasciata Tirana nelle prime ore del mattino il Luogotenente Generale col sottosegretario di Stato per gli affari albanesi e l'ispettore del Partito fascista si sono recati a visitare l'azienda agraria dell'E.L.A.A. a Shkëlqez, dove sono stati ricevuti dal direttore generale e da un rappresentante dell'Opera Nazionale Combattenti.

Hanno quindi proceduto per Durazzo, verso le otto e trenta, è giunto via mare il Ministro dei LL. PP. Erano con lui il sottosegretario al Ministero degli Interni, il Ministro delle Truppe Italiane d'Albania, il Ministro dell'Educazione albanese e le locali autorità civili e militari italiane e albanesi. Il Ministro e il Luogotenente hanno quindi proseguito per Tirana. (Stefani).

La sostanza del "memorandum" del Governo polacco

PARIGI, 5 sera. Un'agenzia parigina riferisce che l'agenzia di testo del memorandum polacco rimesso oggi a Berlino in risposta al memorandum tedesco del 28 aprile. « La prima parte fa la cronologia dei rapporti germano-polacchi. Nella seconda parte il memorandum del governo polacco riprende i termini della sua proposta del 28 marzo di trattative con Berlino per la reciproca garanzia circa la questione di Danzica, esclusa ogni influenza societaria, e per assicurare il transito tedesco nel corridoio. Infine il memorandum dichiara che il governo di Varsavia è pronto a prendere in considerazione le esatte delle proposte tedesche. »

Il terrorismo irlandese 12 mila agenti mobilitati per la sicurezza di Londra

LONDRA, 5 sera. In seguito agli ultimi attentati di terrorismo 4000 agenti speciali sono stati aggiunti agli 8000 agenti di polizia per sorvegliare, durante la notte scorsa, le vie di Londra e squadre di aeroplani militari sono state apprestate per intervenire in caso di bisogno.

Si calcola che gli aderenti all'Esercito repubblicano irlandese siano circa cinque mila.

Un problema redatto in tono bellicoso è stato letto in una dimostrazione svolta per iniziativa dei terroristi. Gli iscritti a questa associazione sono invitati a tenersi pronti per la prossima lotta contro l'Inghilterra.

« Tutti i reparti dell'esercito nella sei Contee dell'Ulster — dice fra l'altro il proclama — devono tenersi pronti per abbattere immediatamente gli ordini provenienti dal Quartier Generale. Armii ed equipaggiamenti devono essere pronti per la distribuzione. Gli ufficiali comandanti hanno il compito di sovrintendere a tutti i particolari. La potenza, la disciplina e l'unità degli intenti dell'esercito repubblicano irlandese hanno fatto sì che la Gran Bretagna recedesse dalla minaccia di imporre la coscrizione obbligatoria e che la maggioranza delle persone benpensanti si stringesse intorno a noi. Vogliamo aumentare tale forza, conservare la disciplina e unirci per la lotta decisiva che si approssima. »

Navi francesi a Tangeri

TANGERI, 5 sera. E' qui giunta una seconda squadra francese, composta di tre navi da battaglia e di quattro caccia.

Il maresciallo Petain ad Algeriras

GIBILTERRA, 5 sera. L'Ambasciatore francese in Spagna, Maresciallo Petain, il quale sta attualmente visitando le varie provincie spagnole, è giunto ad Algeriras nel pomeriggio.

L'omaggio della Missione spagnola alle Tombe reali e al Milite Ignoto

ROMA, 5 sera. Stamane la Missione spagnola, guidata dal generale Garcia Escamez, si è recata al Pantheon, a rendere omaggio alle reali Tombe al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti al Palazzo Litorio, dove è stato ricevuto dal Segretario del Partito.

Le direttive del Capo del Governo alle Banche popolari

Un o. d. g. della Federazione nazionale

ROMA, 5 sera. Presenti S. E. il Ministro Lantini, il presidente della Confederazione delle aziende di credito, il Duca ha ricevuto il Consiglio direttivo della Federazione nazionale delle Banche popolari.

Il Presidente della Federazione gli ha presentato sopra dell'Annuario delle Banche popolari, alcuni studi compilati sulle origini e le finalità delle Banche ed il seguente ordine del giorno approvato dai rappresentanti delle Banche stesse:

« I rappresentanti di trecento Banche popolari riuniti in Roma il 26 aprile in occasione dell'assemblea del Consiglio direttivo della Federazione nazionale delle Banche stesse; preso atto, con riconoscenza, dello spirito di comprensione e dell'interessamento dimostrato dalle Superiori Gerarchie circa i problemi e le aspirazioni delle Banche popolari cooperative; e quali raccolgono oltre cinque miliardi di depositi, quadrano circa quattrocento mila soci di centri urbani e rurali e vantano tradizioni e funzioni inconfondibili, danno incarico agli organi sindacali di proseguire nell'opera degna di plauso svolta per la tutela e il potenziamento della categoria; »

in particolare chiedono agli organi competenti:

1) che siano evitate ulteriori limitazioni di attribuzioni e servizi che le Banche popolari hanno modo di tenere con profitto notevole delle economie locali;

2) che anche le Banche popolari, giusta la missione approvata recentemente dalla Corporazione del credito, siano chiamate a partecipare in adeguata misura ai finanziamenti delle iniziative autarchiche e delle attività economiche della Nazione evitando privilegi e monopoli in favore di altre aziende o categorie e in contrasto con i suoi interessi particolari, ma con i volti stessi della Corporazione e con i principi di giustizia sociale propri nel sistema corporativo;

elevano al Duca Fondatore dell'Impero il loro pensiero e lo assicurano che le Banche popolari, strette intorno ai loro gagliardi, si considerano mobilitate per la lotta economica dell'Italia fascista.

Il Duca ha espresso parole di simpatia verso questo movimento di cui ha apprezzato le tradizioni e le funzioni ed ha tracciato alcune direttive sulla azione che le Banche popolari possono compiere nell'economia del Paese.

Nella circostanza il Consiglio direttivo ha consegnato al Duca la somma di lire 200 mila quale offerta delle Banche popolari che hanno partecipato alla adunata.

Il Duca ha disposto che cento mila lire siano destinate alla refezione scolastica della G. I. L. e cento mila lire alle colonie estive della G. I. L.

Il soggiorno a Tripoli del gen. Von Brauchitsch

TRIPOLI, 5 sera. Il generale Von Brauchitsch, Sottosegretario alla Guerra e Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Pariani, erano partiti ieri in volo per Bengasi diretti a Tripoli. In altri apparecchi avevano preso posto il Maresciallo Balbo e le personalità dei rispettivi seguaci.

Ma all'altezza della regione siriana il volo ha incontrato una violentissima tempesta di sabbia con vento di una velocità che rendeva necessario un atterraggio. Questo è avvenuto regolarmente in un campo di fortuna presso Arfolloni.

Il generale Von Brauchitsch assieme a S. E. Pariani ed al Maresciallo Balbo è rimasto in una cantoniera-casa di ristoro in attesa del ristabilimento delle condizioni atmosferiche. Il volo è stato ripreso nel pomeriggio e si è concluso felicemente all'aeroporto di Castel Benito ove il generale Von Brauchitsch ha passato in rivista reparti di aviazione e di truppe libiche, le quali, al termine della rivista, hanno improvvisato in onore del capo dell'Esercito tedesco una fantasia guerriera.

In serata il Maresciallo Balbo, in qualità di comandante superiore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale, ha offerto un pranzo in onore del generale Von Brauchitsch e degli altri illustri ospiti.

Notizie Vaticane

Domani il Santo Padre invierà un messaggio radiofonico al Congresso Eucaristico di Algeri

CITTA' DEL VATICANO, 5. Domenica prossima, alle ore 12, il Santo Padre invierà un Messaggio radiofonico al Congresso Nazionale Eucaristico di Algeri, dove Sua Santità è rappresentato dal Cardinale Legato Verdier, Arcivescovo di Parigi. La trasmissione avverrà su onde di metri 19,84.

Palermo messaggio del Papa all'Opera di S. Vincenzo de' Paoli

CITTA' DEL VATICANO, 5. Nei giorni immediatamente seguenti alla fatisa Elezione del Sommo Pontefice Pio XII, il Conte Pietromarchi, presidente del Consiglio Superiore della Società di S. Vincenzo de' Paoli, unì al Santissimo Pontefice un messaggio, per esprimergli la devozione filiale della Conferenza vicentina, dipendenti da quel Consiglio e dei confratelli tutti. Alle devote espressioni, il Santo Padre si è degnato di rispondere, a mezzo dell'Em.mo Card. Maglione, Segretario di Stato, il quale scrive che l'omaggio trovato nella Santità Sua la profonda simpatia che legò già alla Società stessa il cuore del loro benemerito Protettore. Con l'antico affetto, reso più aderente della nuova augusta paternità, il Vicario di G. C. ringrazia coesti suoi figli, e li assicura del Suo cordiale interessamento e del desiderio che Egli nutre, di vedere l'Opera vicentina sempre più dilatarsi nel mondo, e portare frutti sempre più numerosi di evangelica beneficenza, nel triste regno della miseria e del dolore. La venerata Lettera termina, assicurando che « il detto di constatare che a tali propositi si ispira l'attività dei loro gruppi, fervorosamente applicati a lavorare in estensione ed in intensità, il Santo Padre invoca di cuore, su così nobile e perseverante azione, la perenne assistenza del Signore, e al Conte Pietro Marchi, ai singoli membri del Consiglio, e a tutti i confratelli d'Italia porge il conforto della benedizione apostolica. »

L'augurio e la benedizione del Papa al Centro Radio Igea

CITTA' DEL VATICANO, 5 sera. Il Cardinale Segretario di Stato ha inviato al Senatore Raffaele Bastianelli una lettera, a proposito della iniziativa di un Centro Radio Igea, ordinato a confortare periodicamente, con la parola e col canto, gli infermi. Nella lettera, il Porporato esprime i sensi, coi quali il Papa augura che il Centro Radio eserciti, sempre con alta coscienza cristiana e umana, la sua nobile missione, e volta questa al sollievo dello spirito con la costante preoccupazione del bene e dell'elevazione del dolore, alla sua misteriosa e redentrice finalità soprannaturale. Il Cardinale comunica, poi, che il Pontefice si compiace particolarmente coi benemeriti promotori dell'iniziativa, mentre invoca su essi perenne la Divina Assistenza ed invia, di cuore, a loro come a tutti gli infermi, cui possa giungere l'eco del paterno messaggio, l'Apostolica Benedizione.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, S. E. il Cardinale Canali, Presidente della Commissione Cardinalizia per lo Stato della Città del Vaticano; S. E. Mons. Traglia, Vice Gerente di Roma; Mons. De Romanis, Sagrista di Sua Santità, Vicario Generale per la Città del Vaticano; S. E. Mons. Colli, Vescovo di Parma, Segretario della Commissione Cardinalizia per la A. C. I.;

Il ministro dei LL. PP. è giunto a Tirana

TIRANA, 5 sera. Lasciata Tirana nelle prime ore del mattino il Luogotenente Generale col sottosegretario di Stato per gli affari albanesi e l'ispettore del Partito fascista si sono recati a visitare l'azienda agraria dell'E.L.A.A. a Shkëlqez, dove sono stati ricevuti dal direttore generale e da un rappresentante dell'Opera Nazionale Combattenti.

Hanno quindi proceduto per Durazzo, verso le otto e trenta, è giunto via mare il Ministro dei LL. PP. Erano con lui il sottosegretario al Ministero degli Interni, il Ministro delle Truppe Italiane d'Albania, il Ministro dell'Educazione albanese e le locali autorità civili e militari italiane e albanesi. Il Ministro e il Luogotenente hanno quindi proseguito per Tirana. (Stefani).

La sostanza del "memorandum" del Governo polacco

PARIGI, 5 sera. Un'agenzia parigina riferisce che l'agenzia di testo del memorandum polacco rimesso oggi a Berlino in risposta al memorandum tedesco del 28 aprile. « La prima parte fa la cronologia dei rapporti germano-polacchi. Nella seconda parte il memorandum del governo polacco riprende i termini della sua proposta del 28 marzo di trattative con Berlino per la reciproca garanzia circa la questione di Danzica, esclusa ogni influenza societaria, e per assicurare il transito tedesco nel corridoio. Infine il memorandum dichiara che il governo di Varsavia è pronto a prendere in considerazione le esatte delle proposte tedesche. »

Il terrorismo irlandese 12 mila agenti mobilitati per la sicurezza di Londra

LONDRA, 5 sera. In seguito agli ultimi attentati di terrorismo 4000 agenti speciali sono stati aggiunti agli 8000 agenti di polizia per sorvegliare, durante la notte scorsa, le vie di Londra e squadre di aeroplani militari sono state apprestate per intervenire in caso di bisogno.

L'ecce. mo Vescovo di Vicenza

« Ill. mo Signore, All'invito cortese della S. V. per la migliore riuscita della Giornata del Quotidiano Cattolico rispondo assicurando che anche la mia Diocesi non mancherà di cooperare nel miglior modo per la vita del nostro Giornale, di cui è sempre sentito il bisogno per gli interessi della Chiesa e della Patria. Mi abbia con distinti ossequi, suo dev.mo: FERDINANDO RODOLFI Vescovo »

L'ecce. mo Vescovo di Padova

« La stampa quotidiana, diventata di così largo uso, e coefficiente importantissimo di idee, se ispirata alla dottrina cattolica, è una benedizione. Mentre tanti errori insidiano la verità e la vita delle anime, è più che mai urgente incrementare in mezzo ai fedeli tale stampa, la quale oltre che dare le notizie con prontezza e diligenza, le illustri con uno spirito più alto, il quale trascendendo il singolo avvenimento, riconduca il lettore a vedere la mano della Provvidenza, che muove uomini e cose per realizzare i suoi misteriosi disegni divini, e sia argine al moderno superficialismo, che, nel vortiginoso evolversi delle vicende umane, minaccia di disorientare le anime e di sconvolgere i valori della vita. Per questo Sacerdoti e fedeli si devono sentire impegnati a dare le loro energie perché la Giornata del Quotidiano riesca a incrementare la diffusione del giornale cattolico e a fornire quei mezzi materiali, dei quali ha bisogno per perseguire la sua azione di apostolato in mezzo alla società. Padova, Aprile 1939. CARLO AGOSTINI Vescovo »

Radio trasmissione per le scuole degli Inni della Patria

ROMA, 5 sera. Lunedì, 8 corrente, alle ore 9,30, a cura dell'E.I.P.A.R. per tutte le scuole del Regno sarà attuata una radio-trasmissione degli Inni della Patria con proiezione del Ministro della Educazione Nazionale.

Istituzione delle "stelle" al merito della scuola

ROMA, 5 sera. In merito al provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri per il conferimento dei Diplomi di Benemerita e l'istituzione della Stella al Merito della Scuola, apprendiamo che i Diplomi di benemerita di prima, seconda e terza classe, daranno facoltà di frequentare, rispettivamente, medaglii d'oro, d'argento, di bronzo di cui speciale recante sul verso la effigie del Re Imperatore e nel verso attorniato al Fascio littorio la leggenda: « Ai benemeriti dell'educazione nazionale » oppure: « Ai benemeriti delle arti ». Le medaglie saranno appese ad un nastro dai colori nazionali bordati da ciascuna parte da un lieve panno di colore nero.

Il nuovo sistema metrico approvato dal Consiglio dei Ministri denominato la Stella della Scuola, sarà dato a coloro che si distinguono sul campo dell'educazione, delle arti e delle scienze e che non avranno titoli per la concessione dei Diplomi di benemerita.

La Stella della Scuola si distingue in 3 gradi: d'oro, d'argento e di bronzo. Sarà la stella a cinque punte con diametro di 32 mm. ed al centro avrà uno scudo azzurro di smalto con fascio littorio e leggenda: « Al merito della Scuola ». Il segno onorifico si porterà appeso ad un nastro di seta lilla, tramezzato da una striscia bianca, alla parte sinistra del petto.

Il conferimento dei Diplomi di benemerita e della Stella al merito sarà fatto il 21 aprile di ogni anno.

DEPURATIVO
DI MONACI
S. SIMONE

Efficace rimedio curativo e preventivo di tutte le malattie dipendenti da sangue impuro e da impurità ricambio.

ARTERIOSCLEROSI - GOTTA - URICEMIA - OBESITÀ - STITICHEZZA - REUMATISMI - FORUNCOLI - ECZEMA - PRURITI

Migliorare la composizione del SANGUE significa:

- PREVENIRE
- GUARIRE
- INVIGORIRE

In tutte le farmacie
FARMACISTICA SAN SIMONE
Via Cassanese, 19 - Torino

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 83-98
Orario continuo
(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 23)

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CILTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-69
Dalle 11 alle 20; Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

ISTITUTO DR. E. RICCI
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Asma - Nevralgia - Vertigini - Rinite spasmodica - Disturbi nervosi, digestivi e della circolazione - Neuroaritmie - Viscite e cure a:

MILANO - (Grand Hotel de la Ville) - 1 e 2 di ogni mese
BOLOGNA - (Hotel Italia) - 3 e 4 di ogni mese
FIRENZE - (Hotel Forti Roma) - 5 e 6 di ogni mese

Per opuscolo omaggio serie I indirizzare a: Roma - Via Ferdinando di Savoia, 3

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 54-54
BOLOGNA
(Aut. Prof. 9046 - 9-24 Bologna)

S. SUORO
UGUERO
CONDIMENTO

CONDICIONE MINISTRE E PIETANZE
PROVVEDETEVENE SUBITO!

Chi dice sempre

mi assicurerò domani, prepara ai suoi figli l'indigenza inevitabile; assicuratevi subito sulla VITA alla «CATTOLICA» di Verona.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Mercato vinicolo

Nessun fatto nuovo si è manifestato nella situazione del mercato vinicolo nazionale, che continua a svolgersi in calma prevalente.

I prezzi si mantengono per lo più sostenuti, i detentori sperando in miglioramenti futuri, mentre i compratori premono per ottenere concessioni.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'AVVENIRE D'ITALIA»

Chi dice sempre

mi assicurerò domani, prepara ai suoi figli l'indigenza inevitabile; assicuratevi subito sulla VITA alla «CATTOLICA» di Verona.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Le Borse chiuse

I giorni 8 e 9 maggio

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 5. - Rendita 3,50 % 71,75 - Id. 3,50 % f. m. 71,00 - Id. 5 % c. 91,25 - Id. 5 % f. m. 91,30 - Rendibile 5 % c. 91,25 - Id. 5 % f. m. 91,30 - Id. 5,50 % c. 62,30 - Id. 3,50 % f. m. 66,45 - Prestito Naz. 1915 4,50 % 97,40 - Prestito Naz. 1916 5 % 97,40 - Venezia 3,50 % 89,40 - B. T. N. (150) 50, 92,30 - Id. (150) 5 % 100,40 - IR. (1943) 4 % 89,50 - Id. (1944) 5 % 95,40 - Obbligazioni: Opere Pubb. 5 % 64 - Eff. 4,50 % 450 - IR. 4,50 % 449 - IR. marzo 4,50 % 449 - Obbl. Stet. 5 % 585 - Credito Edilizio 6 % 400 - Publica (Italia) 6 % 425 - Fondataria Bologna 4 % ordinario 400 - Bologna 4 % conv. 429,50 - Bologna 5 % 442,50 - Milano 4 % conv. 450 - Venezia 4 % ord. 416 - Venezia 4 % conv. 428 - Azioni: Assicurazioni Generali (8) 3885 - Meridionali (1) 948 - Sna. Viscosa (3) 385,50 - Monte Aniene (2) 330 - Montecatini (5) 145,55 - Fiat (4) 423 - Adriatica (6) 166 - Emil. E. Sere. EL. (7) 500 - Terni (3) 314 - Compt. uff. conti., Parigi 120,25 - Zurigo 120,60 - Londra 83,87 - Amsterdam 101,25 - Bruxelles 92,75 - Berlino 702,50 - Nuova York 10.

BORSA DI MILANO

MILANO, 5. - Rendita 3,50 % c. 71,82 - Id. 3,50 % f. m. 72 - Id. 5 % c. 91,82 - Id. 5 % f. m. 91,38 - Rendibile 5 % c. 91,85 - Id. 5 % f. m. 92 - Id. 5,50 % c. 62,30 - Id. 3,50 % f. m. 66,45 - Prestito Naz. 1915 5 % 97,50 - Venezia 3,50 % 89,50 - B. T. N. (150) 50 - Id. (150) 5 % 100,55 - Id. (1943) 4 % 90 - Id. (1944) 5 % 95,75 - Obbligazioni: Opere Pubb. 5 % 64 - Eff. 4,50 % 450 - IR. 4,50 % 449 - Obbl. Stet. 4 % 592 - C. G. n. 1. a serie 6,50 % 508 - Id. 2. a serie 6 % 500,50 - Credito Edilizio 6 % 400 - Publica (Italia) 6 % 425 - C. Navale 6,50 % 505,50 - Un. Milano 4 % 81,25 - Sna. Viscosa 6 % 400,50 - Forze Arm. 4 % 483,50 - M. Elettr. 6 % 500 - Sesa 6 % 403,50 - S. E. Telef. 6 % 405 - Mediterr. 6 % 503 - Ferrovia Nord Milano 6 % 404 - Fondataria Bologna 4 % conv. 429 - Venezia ord. 416 - Venezia 4 % conv. 428 - M. Paschi 4 % conv. 427 - Roma 4 % conv. 418 - Azioni: Assicurazioni Generali (8) 3833 - Meridionali (1) 947 - Meridionali 87 - S. N. G. I. 47,75 - Cantoni 3010 - Lufitico Nazionale 456 - Lan. Rossi 3150 - Chiatillon 71,50 - Sna. Viscosa (3) 333,50 - Iva 496 - Metallurgica It. 198 - Monte Aniene 330 - Montecatini 145,55 - Fiat 423 - Adriatica 166 - Emil. E. Sere. EL. 499 - Id. post. 200 - Emil. E. Sere. EL. 499 - Eridania 316 - Raffineria L. L. 598 - Fond. Rustici 85,50 - Beni Stabili 185 - Compt. uff. conti., Parigi 120,25 - Zurigo 120,60 - Londra 83,87 - Amsterdam 101,25 - Bruxelles 92,75 - Berlino 702,50 - Nuova York 10.

Gli utili delle Società Italiane per azioni

In base ai dati recentemente pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica e relativi ai bilanci delle società italiane per azioni chiusi dal 10 luglio 1936 al 30 giugno 1937 e pubblicati fino a tutto settembre 1938, il Supplemento Economico-Finanziario dell'«Avvenire» di Italia e dell'«Impero», informa che gli utili complessivi di 8.879 società attive, con un totale di capitale e riserve di oltre 41 miliardi 517,4 milioni di lire, hanno raggiunto circa 2 miliardi 934,5 milioni, equivalenti ad una percentuale media di circa il 6,59 per cento sull'ammontare globale del capitale e delle riserve.

Dall'analisi delle singole categorie risulta che la percentuale maggior di utile è stata fornita dalle società eser

PROFILI DEL MONDO CARDUCCIANO

Gino Rocchi

Cinquant'anni fa in tutta Italia echeggiò un verso: «Gino, che fai sotto i felsinei portici?». Il verso apriva una di quelle «Odi Barbare» che il Carducci da qualche tempo veniva pubblicando, e che destavano via via maggiore entusiasmo, appena incrinato talvolta da qualche critica d'intonazione non soltanto letteraria. Allora ne nascevano polemiche che, per la fama del Poeta e di qualche oppositore suo, attiravano l'attenzione di tutta la repubblica delle Lettere solazzata, ahimè, dallo spettacolo.

Nonostante quegli avvenimenti e sparsi letterari erano anni poco lieti. La stessa musa carducciana aveva note prevalentemente sdegnose, acerbe, non di rado, malinconiche. La malinconia di Enotrio non è stata ancora tutta spiegata e messa in rilievo. Era tinta di mestizia anche quell'ode che mandava al «caro Gino», in apparenza così gioconda. Sì, dolci e carezzevoli le brezze del Garda; amene le sue rive, assai più dei portici di Bologna, nel luglio afoso del 1883; e i luoghi risvegliavano lontani ricordi etruschi, longobardi, franchi. Il Poeta invitava il dotto amico ad andare a rievocare insieme i secoli e le memorie. Ma il motivo dominante si rivelava elegiaco, la nota dolente aveva il sopravvento. Era l'ascoltata, mesta salmodia di «lombardie monache» che mormorava la pace ai giovani «stesi sotto l'asta francese», tanti secoli prima? O piuttosto era il senso della libertà della vita, senza che una ferma Fede illuminasse al Poeta l'oltre-tomba? O forse il fatto che «aste franche» avessero steso al suolo, proprio in quegli anni, altri giovani italiani in terra di Francia, rastriavata ancora il Carducci, che aveva commentato con estremo risentimento i fatti di Marsiglia in un famoso discorso? Forse tutti questi affanni si agitavano in quell'animo generoso e inquieto, e gli facevano invidiare gli uomini del passato, gli uomini dell'età romana e dell'età comunale, i quali sembravano irridere alla «pallida progenie» del secolo XIX.

La chiusa della poesia accentuava la scontentezza che, nonostante i motivi simposiali, agitava lo spirito di Enotrio, anche nei giorni che segnavano l'apogeo della sua gloria.

Un riverbero di quella gloria si proiettò su Gino Rocchi così solennemente invitato ai doti conversari e alle raccolte meditazioni. Egli era di poco più giovane del Carducci, benché gli sia poi sopravvissuto tanto a lungo, in vegeta e serena vecchiezza. Gli era stato in qualche modo condiscipolo (il Carducci, già maestro, all'Università dell'Alma Mater Studiorum, non disdegnava di farsi al tempo stesso scolaro di qualche autorevole collega); poi nella consuetudine degli studi e delle rivelazioni poetiche, l'amicizia era diventata fraterna; e tale restò per sempre. Molte delle Odi Barbare e delle Rime Nuove sono state lette la prima volta nei convegni della casa Rocchi dall'autore stesso, ancora illuminato dai raggi dell'etere.

Il confidente non era Gino soltanto (egli, ormai unico superstita della schiera, solleva dire modestamente: «Io sono stato e sono rimasto l'eterno discepolo!»); spesso illustri maestri erano presenti: il Gandino, l'Acri, più tardi Severino Ferrari; e i minori: Francesco Rocchi, Giulio Gnaccarini, Gualtiero Zanetti, altri ancora. Ma Gino — a parte quel suo detto scherzoso — è rimasto come il simbolo della più schietta amicizia che il vate della terza Italia sia suscitato attorno a sé: amicizia devota, ma schiva di ostentazioni; calda, ma sdegnosa dello zelo settario che un giorno echeggerà meschinamente attorno al feretro del Maestro.

Si comprende che, or sono dieci anni, in occasione dell'inaugurazione del monumento al Poeta, amici autorevoli, e più di tutti, l'illustre latinista e filologo che lo precedette nella tomba, Giuseppe Albinì, insistessero presso il Rocchi affinché egli raccogliesse in volume i propri scritti. Questi uscirono infatti col titolo: *Scritti vari* (Bologna, Zanichelli, 1928); e comprendevano le cose più notevoli del dotto savignanesse. Il volume era e resta una raccolta importante: studi su taluni aspetti dell'opera di due grandi romagnoli, G. B. Morgagnini, e Bartolomeo Borghesi; illustrazioni di canti danteschi e di odi oratorie; scritti d'argomento carducciano; rievocazioni di belle figure di concettrici, quali Pietro Borghesi, L. A. Bresciani, Francesco Vendemini. Tali scritti rivelano una severa dottrina e una singolare purezza di dettato.

Qualcuno tuttavia ha espresso una certa meraviglia che un uomo il cui sapere fu così vasto e così sicuro il possesso della lingua, abbia dato del proprio valore frutti che si debbono dire scarsi; e ha supposto che ciò dipendesse da una singolare incontentabilità dell'autore. Forse nell'osservazione c'è del vero. Sta di fatto però che il Rocchi ci ha tenuto ad essere l'umanista di buon gusto, altrettanto amante del sapere che restio a darne saggio pubblicamente. È stato della schiera di quei signori delle Lettere, non del tutto scomparsa in Romagna, che hanno saputo creare, talvolta in piccoli centri, o magari nella loro stessa casa, delle vere palestre della cultura e mettere insieme delle ottime raccolte di libri e di cose rare.

Quando la serena, cristiana morte, tronca la bella esistenza del Rocchi, tre anni or sono, la sua ricca biblioteca, con una raccolta di preziosi manoscritti, passava in legato alla Biblioteca di Savignano sul Rubicone. Pur essendo il Rocchi vissuto quasi sempre lontano, aveva conservato amore al paese natio; soprattutto aveva amato quell'Accademia Rubiconica dei Filopatridi che vanta un lungo passato e grandi ricordi, e della quale egli moriva illustre Presidente. Così oggi il vetusto istituto, inaugurando la sala della Biblioteca che raccoglie la preziosa eredità, pubblica un signorile fascicolo: *Per le onoranze a Gino Rocchi*, che contiene l'«elogio» di lui, unitamente alla ristampa dell'Ode carducciana di cui sopra abbiamo parlato. La ristampa acquista pregio dalla riproduzione fotografica dell'originale dell'Ode, quale fu inviata al «caro Gino» l'8 luglio 1883 (è notevolmente diversa dalla sua forma definitiva), e della lettera che accompagnava l'ispirato canto. È il migliore omaggio che l'Accademia Rubiconica potesse fare al suo insigne benefattore.

Anoscar



Il Ministro degli esteri romano lascia Roma salutato dal Conte Ciano

RIVISTE

«La Festa», per il Santuario della Madonna di Pompei

In occasione delle solenni celebrazioni per la consacrazione del nuovo Santuario della Madonna del Rosario della Valle di Pompei, la ormai diffusissima Rivista romana «La Festa» ha dedicato un indovinatissimo numero speciale all'avvenimento. «La Festa», com'è noto, si è fatta una meritata fama nella preparazione di fascicoli ad hoc, e anche questa volta articoli e illustrazioni hanno confinato verso una suggestiva presentazione del magnifico Santuario, che gode particolare venerazione nell'Italia e in tutto il mondo cattolico. Il grandioso Tempio, che appare in tutto le sue rifalgenti bellezze, all'interno e all'esterno e il Numero speciale riesce a darci un panorama esatto della vita spirituale e organizzativa che si svolge dentro e intorno al miracoloso Santuario, alla cui consacrazione è stato preposto, per volontà del S. Padre, il Cardinale Segretario di Stato. Bellissima, fra l'altro, una fotografia di artistica fattura, di Bartolo Longo, fondatore e, per così dire, pioniere della celebre Basilica. Notiamo poi interessanti articoli di Don Giovanni Rossi, Don G. De Luca, di Giulio Cenel ecc. Chi desidera l'interessante numero può averlo con soli 60 centesimi, richiedendolo a Roma, Via Flaminio Pontio 2.

La radio di oggi

- DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI
10-10-30: Trasmissione per le Scuole Elementari.
11-30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12-30: Canzoni Italiane da film.
13-40: Interviste dell'E.I.A.R. per gli sportivi.
16-30: La camera dei Ballila e delle Piccole Italiane.
17-30: Dischi.
18-10-18-15: Trasmissione per gli Agricoltori.
ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIESTE
19-30: Conversazione di Tullio Belloni: «Il Conoscere e la Mostra per il Premio Cremona».
20-30: Guida radiofonica del turista italiano.
22-30 (circa): Dischi di musica sinfonica.
MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II
20-30: Orchestra d'archi.
21: Concerto diretto dal Mo. Mario Gaudiosi.
22: Conversazione di Nicola Moscardelli: «Leonardo genio universale».
23-10: «Ritmi e canzoni».
FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (onda ultracorta)
19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19-20: Quartetto campestre.
20-25: Musica operistica italiana (dischi).
22-10 (circa): Quartetto di cetre «Madama».

Il Cardinale Maglione a Pompei per la consacrazione del Santuario

Le vibranti manifestazioni di omaggio

Pompei tempio della pace alla Regina delle Vittorie

POMPEI 5 sera. Magari modestissime, ma appunto per questo anche più significative. Prima del 1900 Bartolo Longo per la vecchia Chiesa aveva già speso cinque milioni. Adesso, come ben più ingenti sono state spese nella nuova Basilica, la quale, sorta in tempi così disagiati e procellosi, può ben dirsi monumento propiziatorio di pace.

Tutti i Santuari di Maria di tutto il mondo sono in questo maggio audenti di fiori e fragranti di prescelti. Ma è giusto che il Santuario rinnovato di Pompei abbia il privilegio di vedere il Papa stesso, attraverso il suo Messio, prostrarsi dinanzi al Trono della Vergine del Rosario, che è gloria di tutto il popolo cristiano. Il Card. Maglione, figlio insigne di questa terra adusta di fuoco e sorridente di fecondità, viene a Pompei proprio oggi in nome del Pontefice, mentre la Chiesa celebra in San Pio V il grande Papa del Rosario, l'Imperatore Pontefice di Lepanto, che disse a tutto il mondo cristiano essere il Rosario l'invitta e invincibile arma della pace e della vittoria. Ebbene, Pompei rinnova nei tempi nostri i fasti antichi di vittoria e di pace.

Dalla cenere e il fango

Appare oggi di evidente impronta providenziale il fatto che una nuova Pompei cristiana sorgesse proprio in un momento in cui si preparavano più vasti e razionali scavi della antica Pompei pagana sepolta dalle ceneri del Vesuvio nell'anno 79 della era cristiana. Il contrasto così, tra due città, cioè tra le due concezioni di vita, sarebbe apparso più evidente e ammonitivo. Nessuno nega che i meravigliosi scavi della Pompei antica non abbiano riportato alla luce del sole una testimonianza ammirabile d'una civiltà progredita e raffinata, di una arte veramente imperiale. Ma è altrettanto vero che questi scavi hanno rivelato anche i segreti di una corruzione che minava la potenza e lo splendore di quel popolo, preparandone la decadenza e affrettando il crollo dell'Impero Romano sotto l'urto dei barbari. Ora, invece, la Vergine del Rosario, stabilendo il suo culto proprio nella valle di Pompei, pare abbia voluto preannunciare i nostri tempi paganeggianti che solo un popolo religioso, un popolo sano, non corrotto, è un popolo forte, e costituisce il più sicuro fondamento della propria pace e della propria prosperità. Per costruire la nuova Basilica che domani si consacra si sono dovute fare nuove e più profonde tebrazioni del terreno su cui il tempio doveva sorgere. E queste trapanazioni hanno dato un risultato scientifico che assurge ad un significato simbolico. La massiccia e maestosa costruzione ha dovuto essere ancorata su vaste platee e piastre di calcatrasso, perché il terreno insidioso non avrebbe potuto sopportare le fondamenta di un mole così imponente. Lapillo rosso e pozzolana formano i primi strati e poi sabbia a picche vulcaniche, argilla, creta e infine cenere e fango.

Pare che la Vergine, preparando un più alto e sicuro Trono nella nuova Basilica, abbia voluto ammonire che una società e un popolo bene ordinati non costruiscono la propria grandezza e la propria potenza nella cenere e nel fango.

Monumento di propiziazione...

Il Servo di Dio Bartolo Longo, che da micredente s'era trasformato in credente intrepido e militante, fondando un tempio della Vergine, tutta pura, pare abbia avuto quasi una divinazione di questo monito per il nostro tempo. Pompei è un richiamo alla purezza dei costumi; ed è perciò stesso un richiamo alla pace.

Epopea del Rosario

Bene a proposito, quindi, tra le decorazioni figurative della nuova Basilica sono nel transepto di sinistra, quasi a guardia d'onore dei trionfi di San Michele del Luperini, l'Arcangelo delle milizie celesti, episodio dell'Italia che nell'Africa Orientale libera gli schiavi e quello dell'eroico americano Padre Giuliani, Medaglia d'Oro, che muore sul campo per apprestare l'estremo conforto della fede ad un commilitone morente. Essi si accordano con gli altri due episodi di quella epopea del Rosario che sono la vittoria marinara di Lepanto e la liberazione di Vienna da parte del principe Sobieski, dipinti nella volta dell'abside, e bene ispirato, perciò, è stato anche il bresciano Lando Lan-

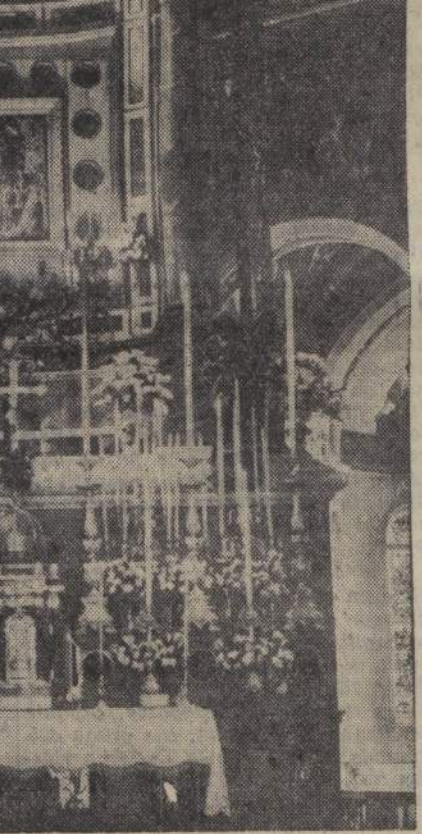
La partenza da Roma

CITTA' DEL VATICANO, 5. Oggi, alle ore 12.35, è partito alla volta di Pompei, in forma privata, S. E. il Cardinale Segretario di Stato Luigi Maglione, che si reca a Pompei per la Consacrazione del rinnovato grandioso Santuario. Nella Saletta reale, alla Stazione Termini, erano ad ossequiare il Porporato l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Conte Pignatelli Morano di Custozza, il Nunzio Apostolico presso il Quirinale, Mons. Borgognini Duca, i dirigenti delle due Sezioni della Segreteria di Stato, le LL. EE. i Monsignorini Tardini e Montini, il Governatore della Città del Vaticano, Marchese Serafini, il capo dell'Economato, Mons. Lari, Mons. Savino, Pro-presidente dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, di cui il Cardinale Maglione è Protettore, il Questore di Borgo ed il Vice Questore della Stazione di Termini.

Edilizia rinnovata

Un'altra corona reginge idealmente il Capo purissimo della tauromaquia Vergine del Rosario già due volte redimita di aurea corona; è la «corona piene della carità cattolica», come la chiamava Bartolo Longo. Già ne feci largo cenno due anni fa. Ma qui bisogna dire, perché acquista un alto significato ideale, che la rinnovazione quasi completa del Santuario non ha fatto dimenticare per nulla quegli altri monumenti della «carità che so-

Il ministro degli esteri romano lascia Roma salutato dal Conte Ciano



Il ministro degli esteri romano lascia Roma salutato dal Conte Ciano

no l'Orfanotrofo Femmine e l'Asilo degli Orfani della Legge, cioè dei figli dei carcerati. La Madonna, anzi, ha provvisto loro anche più largamente; e il Prelato Sua Eccellenza Mons. Rossi ne è stato l'illuminato e generoso ministro, sbrucchiando e attrezzando il secondo delle moderne esigenze e gli accresciuti bisogni.

Altre due nobilissime e decorose opere sono la nuova Sagrestia con lo ampliamento della sala delle offerte, e la vasta casa del Pellegrino, la quale, sorta di fronte alla Basilica, viene ad ingrandire architettonicamente la piazza della nuova Pompei cristiana, che ne risulta perciò abbellita tutta quanta. Non sarà questo uno degli ultimi risultati della felice costruzione del nuovo tempio; di avere definitivamente tolto intorno ad esso i vaganti cantieri e di aver dato al cuore della città una sistemazione organica ed estetica.

La Basilica oggi si profila nettamente armoniosa contro il Vesuvio, che pisola placido il suo sonno dal cono fumoso. Ma se domani il fuoco eruttasse di nuovo da quella vetta minacciosa? C'è qui l'altare della Vergine del Rosario che di Pompei è di tutta la valle e le sue pendici è il tutissimo presidio. Ed è anche presidio universale di quel fuoco che covava insidioso sotto le ceneri e le rovine della grande guerra non ancora del tutto spento, anzi vi è stato minaccioso di nuovo e più vasto incendio. Per questo il Papa attraverso il Card. Maglione vien qui a consacrare alla Vergine del Rosario il nuovo mirabile tempio intorno alla cui cupola scintillano al cielo la Croce in vetri minacciosi d'ogni orizzonte palpitano di avventure e sembrano placarsi nella pace cristiana di giustizia e di amore.

La partenza da Roma

Il Cardinale Maglione è giunto alla Stazione alle ore 12.25, in una automobile della Città del Vaticano, accompagnato dal suo segretario Mons. Borgia, e dalla sua corte, composta dal gentiluomo comm. Agostino Mittiga, dal caudatario e dal cameriere. Il Porporato, dopo essersi trattato affabilmente per qualche minuto, a conversare con i presenti, è passato nell'interno della Stazione, ossequiato dal Capo Stazione principale, ed è subito salito insieme col seguito e con Mons. Borgia nel vagone salone a lui riservato, nel direttissimo di Napoli. Insieme col Cardinale, è partito anche Mons. Savino. Alle ore 12.35 precise, il treno si è lentamente mosso, mentre ancora il Porporato, dal finestrino del suo scompartimento, rispondeva gentilmente al saluto di tutti i presenti.

L'omaggio di Napoli

NAPOLI, 5 sera. Il passaggio per Napoli di S. E. Maglione, ha dato luogo ad una grande manifestazione di omaggio e di devozione. Erano alla Stazione, ad attendere l'Em.mo Porporato S. E. Ascalesi Arcivescovo di Napoli, S. E. Mons. De Cicco, la Giunta Diocesana di A. C. ed altre personalità. All'arrivo del treno, Sua Em.za Ascalesi è salito nella vettura ed ha avuto un lungo colloquio con Sua Em.za Maglione. Quando S. E. il Cardinale Segretario di Stato è sceso sotto la pensilina, è stato fervidamente acclamato. Un seminarista ha offerto a Sua Em.za un grande mazzo di fiori. Il Porporato era se-

guito da Mons. Savino, Pro Presidente dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici e della sua corte. Alle ore 16, fra devote attestazioni di omaggio della folla, e fervidi applausi dei seminaristi, il treno, al quale era stato attaccato il vagone salone, riservato personalmente per Sua Em.za Maglione, è partito da Napoli. A Pompei la folla numerosa che si era raccolta nella stazione ha tributato al Cardinale una grande attestazione di devozione. Sotto la pensilina, adorna di fiori, di bandiere tricolori e di piante ornamentali, una compagnia del 31.º Fanteria era schierata per rendere gli onori al Cardinale Segretario di Stato. Appena giunto il treno sotto la pensilina, la musica della Compagnia d'onore ha squillato l'Atten-za Reale.

Libri: Alla fonte della vita

L'uomo della strada ha molte volte un concetto falsato della vita; la vita, questa battaglia, come fu chiamata dai sapienti, questa ondanza come fu ritenuta dagli scettici, questo «veglione» come una delle più spreghiate «spiritose» riviste illustrate definiva in questi giorni, illude e disorienta l'uomo della strada con gli orpelli delle apparenze di superficie, con il fascino delle fallaci conquiste, con la morsa delle ineluttabili necessità materiali. Si nasce, si cammina, si invecchia, si muore; e ogni stagione ha le sue rose e le sue spine, le sue speranze e le sue disillusioni, le sue gioie e le sue amarezze. L'atmosfera moderna ammantata la vita di comodità illusive, l'adorna di aspirazioni tante volte effimere e portate, sotto molti aspetti — i più fastidiosi e accessibili — a far dimenticare all'uomo la sua natura spirituale, cioè la sua origine e il suo fine, per sariarlo di ricchezza che non durano e di felicità che trascolorano e dileguano al soffio delle prime tempeste. Perché l'uomo non vive di solo pane e anche se il pane materiale è abbondante troppe volte la vita non è che una morte, una stanchezza, un vuoto, una disperazione. Quali dunque la vita, quale il modo di vivere, il significato della vita? Qui entra il fattore spirituale in funzione di armonia e di essenziale ragione, di chiave di volta dell'«esistenza» perché chi rinnega lo spirito non vive più. E non si dice spirito in senso soltanto lato, anche se nobile, ma specificatamente in senso religioso. Occorre una coscienza religiosa, occorre la Fede, come la «effe» majuscola, per rendersi ragione della vita e per spendere bene il «talento» evangelico. Tutte queste affrettate considerazioni ci vengono leggendo le pagine limpide di un libro di altissimo valore non solo apologetico ma educativo e di formazione (1) della coscienza cristiana, un libro scritto con stile di eloquenza e impeto di sentimenti, illuminato da una altissima dottrina, da S. E. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine e che raccoglie delle pratiche considerazioni sulla SS. Eucaristia. Il volume — uscito in seconda edizione — reca una nobile prefazione di Sua Eminenza il sig. Cardinale Camillo Caccia Dominioni il quale ricorda come ai primi cristiani tanto più furono compatti e santi, quanto più si nutrirono con fede viva, con continuità del Corpo di Cristo. L'Illustre Autore ha voluto raccogliere in questo volume gli scritti già pubblicati in preparazione a quel Congresso Eucaristico diocesano che vide in Udine un vero, autentico trionfo indimenticabile della SS. Eucaristia e affidando alle pagine del libro gli insegnamenti, gli appelli, le considerazioni di quei giorni ha realizzato un'opera di grande importanza e più che benefica, un'opera che lascia nel lettore un sole di vivida luce spirituale e gli apre una strada di sicuro orientamento. Non cattedratica, non ermetica, non solennemente appetibile per pochi privilegiati la parola di S. E. mons. Nogara va al popolo, va anche e specialmente a quell'uomo della strada così facilmente disorientato nel tumulto della quotidianità vivanda. Gli argomenti in modo da richiamare viva e spontanea l'attenzione, è oggi più che un dovere; perché chi legge od ascolta sia portato da sé ad approfondire e cercare e completarli, soprattutto con la propria vita e nella osservanza quotidiana dei doveri cristiani; così ancora, nella prefazione il Card. Caccia Dominioni. E quali siano gli argomenti basati, in sommario, solo accennare che l'Autore parla della Eucaristia in rapporto alle persone ai luoghi e alle cose; illustra il supremo Sacrificio della S. Messa i suoi frutti, i vantaggi della visita al SS. mo Sacramento, la istituzione delle «Lampade viventi», le Quarantore, la Comunione riparatrice del primo venerdì del mese per addentrarsi quindi in una chiara sintesi sulla necessità della vita Eucaristica per i fanciulli, gli infermi, la società, la famiglia, l'apostolato, la difesa della purezza, la santificazione del sacerdote. Non solo il libro richiama l'attenzione sui temi accennati ma guida il lettore, con chiaro raziocinio, in un'opera di cultura, di educazione, di ammaestramento. È un insegnamento e una guida eminentemente pratica che all'uomo della strada insegnerà e ricorderà tante verità dimenticate, tante realtà non pesate e alle anime pie imprimerà un nuovo ardore di bellezza e di vita gloriosamente cristiane, cristianamente operanti.

guito da Mons. Savino, Pro Presidente dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici e della sua corte. Alle ore 16, fra devote attestazioni di omaggio della folla, e fervidi applausi dei seminaristi, il treno, al quale era stato attaccato il vagone salone, riservato personalmente per Sua Em.za Maglione, è partito da Napoli.

A Pompei la folla numerosa che si era raccolta nella stazione ha tributato al Cardinale una grande attestazione di devozione. Sotto la pensilina, adorna di fiori, di bandiere tricolori e di piante ornamentali, una compagnia del 31.º Fanteria era schierata per rendere gli onori al Cardinale Segretario di Stato. Appena giunto il treno sotto la pensilina, la musica della Compagnia d'onore ha squillato l'Atten-za Reale. Subito dopo, appena il treno si è fermato, si sono fatti incontro all'Em.mo Porporato i gruppi delle Autorità provinciali e locali. Erano sotto la pensilina mons. Rossi, Patriarca di Costantinopoli e Prelato di Pompei, S. E. il Prefetto di Napoli, Marziali, il Segretario Federale avv. Saraceno e Sua Eccellenza il Generale Nicolosi, Comandante il Corpo d'Armata di Napoli. Erano anche presenti S. E. Mons. Emanueli, Vescovo di Castellammare di Stabia, Mons. De Angelis, Vescovo di Nocera dei Pagani, e Mons. Celli della Prelatura di Pompei. Sua Em.za Maglione ha passato in rivista la Compagnia d'onore e poi, seguito dalle autorità, si è portato nella Saletta Reale, adorna di bandiere, e di piante ornamentali e di fiori. Quindi S. E. Rossi ha presentato all'Em.te Porporato le principali autorità. Si è costituito subito dopo un corteo che, preceduto dai Carabinieri in ala uniforme, ha percorso la Via Sacra, fra le acclamazioni entusiastiche della folla.

Fra le autorità si notavano il Podestà, il Segretario Politico e il Vice Podestà. Tra entusiastiche acclamazioni ed un ininterrotto lancio di fiori, il corteo è passato tra gli alunni dell'Orfanotrofo dei figli dei Carcerati. In Piazza della Basilica lo spettacolo è stato impensabile. Una folla enorme ha acclamato entusiasticamente, mentre dai monumentali campanelli, squillavano i sacri bronzi. Tutto intorno enormi pennoni dai colori italiani e pontifici ondeggiavano al vento. Sul lato destro della Basilica, erano gli imponenti gruppi delle orfanelle di Pompei e del Seminario Diocesano di Pozzuoli.

Libri: Alla fonte della vita

L'uomo della strada ha molte volte un concetto falsato della vita; la vita, questa battaglia, come fu chiamata dai sapienti, questa ondanza come fu ritenuta dagli scettici, questo «veglione» come una delle più spreghiate «spiritose» riviste illustrate definiva in questi giorni, illude e disorienta l'uomo della strada con gli orpelli delle apparenze di superficie, con il fascino delle fallaci conquiste, con la morsa delle ineluttabili necessità materiali. Si nasce, si cammina, si invecchia, si muore; e ogni stagione ha le sue rose e le sue spine, le sue speranze e le sue disillusioni, le sue gioie e le sue amarezze. L'atmosfera moderna ammantata la vita di comodità illusive, l'adorna di aspirazioni tante volte effimere e portate, sotto molti aspetti — i più fastidiosi e accessibili — a far dimenticare all'uomo la sua natura spirituale, cioè la sua origine e il suo fine, per sariarlo di ricchezza che non durano e di felicità che trascolorano e dileguano al soffio delle prime tempeste. Perché l'uomo non vive di solo pane e anche se il pane materiale è abbondante troppe volte la vita non è che una morte, una stanchezza, un vuoto, una disperazione. Quali dunque la vita, quale il modo di vivere, il significato della vita? Qui entra il fattore spirituale in funzione di armonia e di essenziale ragione, di chiave di volta dell'«esistenza» perché chi rinnega lo spirito non vive più. E non si dice spirito in senso soltanto lato, anche se nobile, ma specificatamente in senso religioso. Occorre una coscienza religiosa, occorre la Fede, come la «effe» majuscola, per rendersi ragione della vita e per spendere bene il «talento» evangelico. Tutte queste affrettate considerazioni ci vengono leggendo le pagine limpide di un libro di altissimo valore non solo apologetico ma educativo e di formazione (1) della coscienza cristiana, un libro scritto con stile di eloquenza e impeto di sentimenti, illuminato da una altissima dottrina, da S. E. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine e che raccoglie delle pratiche considerazioni sulla SS. Eucaristia. Il volume — uscito in seconda edizione — reca una nobile prefazione di Sua Eminenza il sig. Cardinale Camillo Caccia Dominioni il quale ricorda come ai primi cristiani tanto più furono compatti e santi, quanto più si

SOTTO LE DUE TORRI

Il Santo Padre ai Vescovi della Regione Flaminia Celebrazione della "Giornata dell'Esercito," La rivista alle truppe del presidio

Nella occasione in cui gli E. ecc. mi Vescovi della Regione Flaminia erano adunati il giorno 1 maggio corr. nel Seminario Regionale per la adunanza annuale, fu da loro umiliato ai Piedi del S. Padre il seguente telegramma:

Episcopio Flaminio riunito Conferenze annuali esprime Santità Vostra devotissimi sentimenti amorosa sudatiana nella vadosa alba Pontificata fra propri voti speranze Santità Vostra implorando Apostolica benedizione per cooperare fedelmente generosamente vostra sanse fatiche estensione regno Gesù Cristo. — Card. NASALLI.

Il Santo Padre si degnava far rispondere dal Cardinale Segretario di Stato con il seguente telegramma:

Cardinale Nasalli Rocca - Bologna — Devoto omaggio episcopio flaminio assai gradito Sua Santità che augurando lavoro Conferenze annuali largamente proficuo fedeli intera Regione invoca abbondanti lumi divini e invia con paterna benevolenza Apostolica benedizione. — Cardinale Maglione.

Il Cardinale a Ceretolo

Domani, domenica, Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo si recerà a Ceretolo per compiere la Sacra Visita Pastorale.

Oggi nel pomeriggio, alle ore 18, l'Eminentissimo Presule si porterà al Santuario del Sacro Cuore, dove conferirà al Sacramento della Cresima a oltre 250 bambini della parrocchia.

La Cresima

Nella mattinata di domani, domenica, il Sacramento della Cresima sarà conferito: nella parrocchia di San Giuliano, alle ore 9.15; nella chiesa delle Suore Mantellate, in via Mazzini 30, alle 10.30; e nella parrocchia di S. Maria della Carità alle 11.30.

Onoranze al maestro Grimandi

Domani, domenica, come abbiamo già annunciato, Anzole dell'Emilia, promotore il Podestà gr. uff. Romeo Meloni, celebrerà, in modo degno e significativo, il musicista m.o. Carlo Grimandi.

Il popolo bolognese è invitato a questa festa d'arte che avrà, come suggeriva correntemente l'ubertosa campagna che ispirò al Maestro i canti più belli e più profondi.

Ecco il programma della celebrazione:

- Ore 11: Messa nella Chiesa Arcipresbiterale celebrata dal M. R. Com. Don Antonio Bottoni; a benedizione:
 - « Sanctus » - « Benedictus » - « Agnus Dei » - « Ave Maria » - « Tantum ergo » del M. Grimandi. (Cantata dal coro della Cappella Musicale dei Servi in Bologna e dal tenore Ugo Pasi. All'organo il M.o. Alberto Milgnani).
 - Ore 15: Scoprimo di una ispeide in memoria del M. Grimandi, con discorso del Prof. Cav. Paolo Benvenuto.
 - Ore 15.30: Concerto di musiche grimandiane nella Sala « Excelsior ».
- PARTE I - Dalle « Vecchie Canzoni Emiliane ».**
- 1) « Questa mattina... »
 - 2) « Cera un giovine... »
 - 3) « Quando vedo il mercato... »
 - 4) « Mattinata » (parole di G. Caraccioli).
 - 5) « Marivaudage » (parole di E. Penzaccchi).
- Sopra un signa Minnie Zappoli. Al pianoforte il Prof. Ernesto Bedini.
- PARTE 2 - Dalla « Raccolta di cori a più voci ».**
- 1) « Coglian ridente della vita il fiore... »
 - 2) « Coro a 4 voci miste ».
 - 3) « Canzone d'Aprile » (Versi di G. Pascoli).
 - 4) « Coro a 4 voci miste ».
 - 5) « Napoliuna » (Coro dell'Istituto Magistrale « G. Albini »).
 - 6) « Coro a 5 voci miste ».

Onoranze a Gino Rocchi a Savignano sul Rubicone

Abbiamo da Savignano sul Rubicone: Domani 7 corr. Savignano tribuerà solenni onoranze a Gino Rocchi. L'illustre letterato, che ebbe già la stima e l'affetto del Carducci, è stato Presidente della Rubiconica Accademia dei Filopatri che vanta fra i suoi soci il fiore della cultura romagnola, e morendo, tre anni fa, ha lasciato a questa Biblioteca la sua ricca raccolta di libri e di preziosi manoscritti. Sarà scoperta una lapide nel Famedio dell'Accademia e sulla casa natale del Rocchi. Terrà il discorso commemorativo Giuseppe Lipparini.

Raduno nazionale dei fami d'Italia

L'Unione Fascista degli Industriali comunica: Il Comando del Reggimento Fanteria d'Italia, con l'autorizzazione delle Superiori Gerarchie, ha indetto l'adunanza nazionale dei Fanti per i giorni 18, 19 e 20 maggio p. v. in Como. In considerazione degli alti fini dell'adunanza, si rivolge via preghiera alle aziende industriali perché, compatibilmente con le esigenze tecniche, siano concessi ai dipendenti iscritti al sodalizio, che ne facciano richiesta, i necessari giorni di permesso.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 4 Maggio 1939-XVII

NATI	14
MORTI	14
MATRIMONI	4

Conferenza a Budrio sull' "Unità storica del popolo italiano,"

Leri sera il vice presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, Sezione di Bologna, ha parlato alla Casa del Fascio di Budrio sul tema « Unità storica del popolo italiano ». La conferenza, profonda e lineare, ha ottenuto un largo consenso dal numeroso pubblico presente ed è stata interrotta e salutata alla fine da calorosi applausi.

Manifestazione celebrativa di Paolo Veronese

Questa sera, come già annunciato, alle ore 21.15, nel Salone della Casa del Fascio, il fascista prof. Giuseppe Fiocco Ordinario di storia dell'Arte nella R. Università di Padova, terrà la conferenza su: « Paolo Veronese ». Numerose proiezioni illustreranno l'artista, questo grande pittore che l'Italia oggi onora attraverso una delle più grandi mostre artistiche del nostro tempo. E la parola vivace e brillante del Camerata prof. Fiocco farà rivivere, fra il pubblico bolognese la figura del Pittore e dell'Uomo.

Il nome di Bologna a una via di Saragozza

Abbiamo da Saragozza, 5 sera: Il Consiglio Nazionale di Saragozza ha deciso di dare il nome di « Bologna » a una via della città. (Stefani).

Comunicazioni del Federale Inaugurazione dei nuovi locali dell'Asilo del Gruppo « Corridori »

La Federazione dei Fasci di Com. battimento comunica: Domani, domenica, alle ore 11, presenterà all'inaugurazione dei nuovi locali dell'Asilo del Gruppo Rionale « Corridori ». Per quell'ora sono convocate le iscritte al Fascio Femminile, ed alla Gioventù Italiana del Littorio del G. R. « Corridori ». Presenteranno la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ed i componenti il Direttorio del Fascio di Bologna.

La selezione dei ludi juveniles dell'arte

Domani scorsa, nelle aule dell'Istituto Marconi, si sono svolte con disciplina perfetta le prove per la selezione federale dei Ludi juveniles della Cultura. Parteciparono a queste gare duecento giovani, designati dai Comandi di GIL rionali e provinciali in base alle prove fornite nelle precedenti eliminatorie. Il grado di preparazione culturale dei giovani camerati della Decima Legio è risultato assai elevato, e le Commissioni — che sono tuttora al lavoro per la compilazione delle graduatorie — si sono trovate di fronte ad un complesso di concorrenti di soddisfacente maturità spirituale, ispirata ai principi della dottrina del Fascismo.

Un altro legionario di Crevalcore decorato con la medaglia d'argento

Abbiamo da Crevalcore. A pochi giorni dalla notizia della decorazione di medaglia d'argento al valore decretata al S. tenente legionario Walter Boga, perviene ora dalla Spagna la segnalazione che ad un altro camerata crevalcorese, il sergente pilota Loris Malagoli, è stata concessa la medaglia d'argento al valore nella guerra aeronautica volontaria della guerra spagnola, appartenente al Gruppo di Cucaracha ed ha preso parte a molti combattimenti con la valorosa squadriglia « Proce bianche ». Ecco la motivazione: « Volontario in una guerra combattuta per l'affermazione degli alti ideali fascisti, pilota da caccia sicuro ed entusiasta, in sei mesi di guerra, in quattro duri combattimenti aerei, in mitragliamenti spinti fino nel cuore del territorio nemico, dimostrava singolari doti di cacciatore e di soldato. Nei mitragliamenti sui campi di Banolis e di Figueras, sotto l'intensa reazione anticarica dava prova di sereno coraggio e sprezzo del pericolo, contribuendo in modo efficacissimo alla riuscita delle azioni che terminavano con la distruzione di ben quaranta apparecchi nemici ». Ciali dell'Istituto, di Catalogna e di Castiglia 1938 XVI-XVII.

La gita a Tripoli dell'Associazione della Scuola

La crociera a Tripoli, organizzata dall'Associazione Fascista della Scuola, Sezione Elementare, ha avuto lieto successo. Il gruppo dei partecipanti, partito il 22 aprile, ha sostato in diverse città: a Catania il Fiduciario provinciale e molti colleghi hanno offerto i resti di un pranzo a di limoni in cameratesco ricevimento alla sede di quella Sezione. A Siracusa, i gittanti sono stati ricevuti dal Fiduciario provinciale e da numerosi associati. Alla colazione hanno partecipato il R. Provveditore agli Studi ed altre Autorità scolastiche. Dopo la visita alla città, è stato possibile recarsi al Teatro greco ed assistere ad una prova degli spettacoli classici che si stanno preparando.

Attività della Gil

ADUNATA DEGLI AVANGUARDISTI E BATTAGLIONE DI AVANGUARDISTI e Battaglia Moschetti (ad eccezione di quelli inquadrati nelle Legioni Tipi), dovranno trovarsi presso i rispettivi Comandi Rionali della G.I.L. per essere passati in rivista dal V. Comandante Federale AA. BB. ISPEZIONE AL FASCIO E COMANDO DI S. BENEDETTO - L'ispezione al Fascio e al Comando G.I.L. di S. Benedetto Val di Sambro è stata ef-

Una tradizionale iniziativa della "Decima Legio," Il secondo concorso provinciale per le fanfare dei Giovani Fascisti

Continuando una tradizionale iniziativa della Decima Legio, già affermata con il primo concorso provinciale che si è svolto nell'anno XVI, il Comando federale della G.I.L. ha organizzato per domenica ventura il secondo concorso provinciale tra le fanfare di Giovani Fascisti.

Conferenza a Budrio sull' "Unità storica del popolo italiano,"

Leri sera il vice presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, Sezione di Bologna, ha parlato alla Casa del Fascio di Budrio sul tema « Unità storica del popolo italiano ». La conferenza, profonda e lineare, ha ottenuto un largo consenso dal numeroso pubblico presente ed è stata interrotta e salutata alla fine da calorosi applausi.

Turni di servizio alla Casa del Fascio

La Federazione dei Fasci di Com. battimento comunica: Nel pomeriggio di oggi - sabato - prestare servizio di turno, presso la Federazione dei Fasci di Com. battimento, il fascista Libero Nespoli. Domani domenica, presterà servizio di turno il fascista Antonio Reginella.

Chiusura del corso di nozioni mediche coloniali

Oggi, sabato 6 corr. alle ore 17, nell'aula di Patologia chirurgica dell'Ospedale S. Orsola (Via S. Vitale n. 99), il Consigliere Nazionale prof. Franco Pagliani, direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica della nostra R. Università, parlerà sulle nozioni di Pronto Soccorso, con speciale cura delle condizioni che si possono verificare nelle terre tropicali.

Chiusura del corso di nozioni mediche coloniali

Oggi, sabato 6 corr. alle ore 17, nell'aula di Patologia chirurgica dell'Ospedale S. Orsola (Via S. Vitale n. 99), il Consigliere Nazionale prof. Franco Pagliani, direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica della nostra R. Università, parlerà sulle nozioni di Pronto Soccorso, con speciale cura delle condizioni che si possono verificare nelle terre tropicali.

DIARIO SACRO Sabato 6 maggio San Giovanni Damasceno

MASSIMA: La vendetta è una gioia che dura soltanto un giorno; la generosità un sentimento che ti può allietare in perpetuo.

Il mese di maggio si celebra fra le altre nelle seguenti chiese: — Metropolitane di S. Pietro. Alle 7.30 e alle 9.30. — Basilica di S. Petronio. Alle 7, alle 11, alle 17. — Basilica di S. Domenico. Alle 8, alle 9 e alle 11. — Basilica della B. V. di Loreto annessa alla Basilica di S. Stefano. Alle 6.30. — S. Giuseppe e Ignazio. Alle 7, alle 8 e alle 14.30. — S. Maria degli Angeli in via Angeli. Alle 7.30. — S. Giacomo Maggiore. Alle 7 e alle 15. — S. Maria della Pietà. Alle 7 e alle 10.15. — S. Gregorio. Alle 7.30 e alle 10.30. — S. Trinità. Alle 7 e alle 10.30. — S. Maria degli Angeli. Alle 20.

Ottavario in onore della Madonna in S. Caterina di Strada Maggiore Alle 6.30 Messa, rosario e benedizione. Altre Messe alle 7.15, 8, 9.30, 10.30 e 11.30. Alle 20.15 rosario, catechismo a dialogo e benedizione.

Domani alle 6.30 Messa, rosario e benedizione; alle 7.30 Messa con comunione generale; alle 8.30, 9.30, 10.30 Messe lette; alle 11.30 Messa in canto; alle 12.30 ultima Messa; alle 17 rosario, catechismo, processione con la S. Immagine della B. Vergine fino alla Porta Maggiore e benedizione.

Ottavario della B. V. della Vittoria nella abbazia di S. Salvatore. Messa alle 7.30, 8, 9, 9.30 e 11.30 con funzione alle 8 e alle 11.30 rosario, predica e benedizione.

Domani ultimo giorno dell'Ottavario. Dalle 11 alle 12 Messa lette. Alle 8.30 Messa della comunione generale; benedizione sull'Immagine della B. Vergine della Vittoria. Alle 18 rosario, predica, benedizione eucaristica, processione dell'Immagine della B. Vergine della Vittoria.

Esposizione del 85. Sacramento — Basilica di S. Bartolomeo. Esposizione quotidiana dalle 8 alle 10.

Nei giorni di S. M. dei Guarini detto di S. Giobbe. Domani l'artista storico di S. Maria dei Guarini, detto di S. Giobbe, a cura della Compagnia omonima, verrà celebrata la festa del Profeta S. Giobbe. Alle 10 Messa e funzione; alle 17.30 vesperi e benedizione eucaristica.

STATO CIVILE 4 Maggio 1939-XVII

NATI - Nati a domicilio: Graziosi Marto, Tocca 24. - Nati in Ospedale, Case di cura ecc.: Rogazzi Giuseppe (mat. morto), Camaggi Mario (denunciato morto), Venturi Paola, Cantaroli Maria, Sibona Anna, Nanni Anna (nata morta), Caterini Lucia, Roccarati Gabriella, Pasquali Silvano, Zaccchini S. Orsola, Corbelli, domestica, Galliera 43. Morti in pubblici stabilimenti: Scattuzzi Maria detta Marina d'anni 78, ved. Volta, massala, Ricovero, Vivarelli Maria Adelaide d'anni 35, ved. Vivarelli, massala, Ospedale S. Orsola. Valerio di giorni 8. Osp. S. Orsola. Suardino Santa d'anni 40, in G. I. O., operaia, Osp. Maggiore, Bonetti Adolfo d'anni 67, contadino, negoziante, Osp. Maggiore, Danelli Zaira d'anni 44, ved. Pavan, massala, Osp. Maggiore, Zucchini Adelmo di anni 48, contadino, impiegato, Osp. Maggiore, Orsi Ettore d'anni 62, vedovo, operaio, Osp. Maggiore, Vignoli Giuseppe d'anni 41, contadino, macellaio, Osp. S. Orsola. Morti moderati accidentalmente: Mara meso, Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

Bollettino meteorologico 6 Maggio 1939-XVII

Bollettino meteorologico fra le ore 14 del 4 e le 14 del 5.

Stato del cielo: misto; nuvoloso, quindi sereno.

Barometro (ridotto a 0° ed al livello del mare): da 758.01 a 748.66.

Temperatura in centigradi: massima 17.7; minima 11.8; media 14.5.

Acqua caduta nelle ultime 24 ore (fino alle 14 del 5) in millimetri: 1.4.

Umidità relativa media in centesimi: 69.

Tensione media del vapore acqueo in millimetri: 8.20.

Vento: moderato da W e debole da S.

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo sulle Tre Venezie, Romagna e Marche, alto e medio Adriatico. Le condizioni permarranno stazionarie. Cielo prevalentemente coperto con precipitazioni intermittenti, e schiarite nel pomeriggio. Venti moderati occidentali. Mare mosso. Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

Echi di Cronaca Zanarini-Pasticcerie Bonboniere, confetture, rinfreschi e banchetti per nozze; organizzazione speciale!

Guida cinematografica

Diamo notizia in questa rubrica quotidiana delle pellicole visibili da tutti o da soli adulti nei cinema della città. Non pubblichiamo le programmazioni di cinema che danno anche spettacoli di varietà, né quelle mercolamente non adatte o di cui non conosciamo ancora il contenuto.

La lista ed il giudizio dello spettacolo riguardano solo il giorno della pubblicazione. Faciamo pure la più ampia riserva sulle eventuali presentazioni di spettacoli successivi.

MODERNISSIMO - Conflitto (per adulti).

SAVOIA - Il piccolo e grande amore (per adulti).

IMPERIALE - Parata notturna (per adulti).

OLIMPIA - Penitenziario (per adulti).

ROMA - Terra di fuoco (per adulti).

La morte di una benemerita suora Superiora delle Minime a San Giovanni in Persiceto

Abbiamo da S. Giovanni in Persiceto, S. Superiora Maria Immacolata Schiassi, Superiora della Casa delle Minime a S. Giovanni in Persiceto è sanamente spirata, dopo pochi giorni di degenza, in una clinica di Bologna. L'Estinta ha lasciato dietro di sé un vuoto incolmabile.

Venuta a S. Giovanni nel fiore degli anni, ha dato alla nostra cittadina, con le premure, tutti gli sviluppi della sua vita religiosa, negli ultimi giorni. Ha dato anche il ricordo della sua bella intelligenza e del suo cuore veramente grande.

Insegnante valentissima è stata educatrice irraggiungibile; direttrice per lunghi anni dei nostri Asili cittadini fu apprezzatissima dai Superiori e dalle Autorità. Tene ottime relazioni, a fine di bene, con le migliori famiglie del luogo e sapeva appoggiare a tutti indistintamente con l'opera e con il prudente consiglio.

Religiosa di vita interiore sempre più intensa, conobbe però i bisogni del tempo e favorì, secondo la sua condizione, specialmente attraverso le Associazioni Femminili di Azione Cattolica, l'apostolato del laico in aiuto della gerarchia.

Con senso squisitamente soprannaturale l'azione convertita in orazione, e prima di tutto e sopra tutto instillò nei fanciulli e nella gioventù lo spirito di una soda pietà cristiana. Ebbe il segreto di entrare nei cuori e porvi rimedio a molti mali, scongiurò molti pericoli, sparse ogni giorno il balsamo sulle ferite. Le sue giovani ebbero in Lei una seconda madre.

San Giovanni l'ha apprezzata immensamente ed ha profondamente sentita la sua perdita. Ha voluto per sé la salma venerata di questa religiosa secondo il cuore di Dio, e dopo averla accolta in trionfo, la conservò come un sacro tesoro con la massima purezza in una memoria sempre in benedizione.

L'Avvenire d'Italia si associa al dolore di San Giovanni in Persiceto per la morte della veneranda Suora. Particolarmente esprime i sentimenti del proprio cordoglio al fratello dell'Estinta, don Antonio Schiassi, parroco a S. Paolo Maggiore.

Recita benefica

Questa sera alle ore 21.15 precisamente nel teatro della Parrocchia del Sacro Cuore, la valentissima e premiata Filodrammatica dell'Associazione Giovanile di A. C. « Leone XIII » rappresenterà la celebre commedia « Britannico », in tre atti di A. P. Barton.

L'iniziativa è promossa dal Comitato femminile per gli « Addobbi » della Parrocchia di S. Carlo e il provento andrà a totale beneficio della Parrocchia stessa.

I biglietti di invito si potranno ritirare a S. Carlo o all'ingresso del teatro della Parrocchia del S. Cuore.

L'offerta per i primi posti è di Lire 2; per i secondi L. 2.

Riunioni sindacali

Lavoratori edili - Sono convocati per le ore 16.30 di oggi, nel salone della Unione (Piazza Malpighi 4) i Fiduciari del Gruppo Edili per un esame sull'orario di lavoro.

Adetti alle comunicazioni telefoniche - Gli impiegati della T.I.M.O. convocati per le ore 18.45 di lunedì 8 Maggio presso la sede del Sindacato, Piazza Malpighi 4, per comunicazioni relative al contratto di lavoro.

Operai Ceramisti - Gli addetti al reparto magazzino della ditta Barbieri a Burzi sono convocati per le ore 18 di lunedì 8 corr. per trattare problemi che interessano la categoria.

Cronaca della Provincia

Festa religiosa a Monte S. Pietro con l'intervento di Mons. Giulzardi

Preceduta da devoto triduo, domenica 29 aprile in questa parrocchia ha celebrato solennemente la festa del Patrocinio di San Giuseppe patrono della Compagnia del Santissimo. La giornata fu quanto mai cara al popolo specialmente perché presentata da Mons. Giulzardi, Vescovo Ausiliare, che nel mattino celebrò la S. Messa, amministrò la S. Cresima, benedisse il nuovo Cimitero comunale, assisté alla Messa in campo e nel pomeriggio tenne con parola ammirabile l'omelia panegirica.

A tutte le sacre funzioni presenziò sempre il popolo con pietà ed interesse. A tutte le funzioni S. E. Mons. Vescovo ebbe parole di circostanza e soprattutto il compiacimento col popolo per vedere, dopo 37 anni, quanto si era fatto in questa piccola parrocchia: erigendo a nuovo la chiesa, il campanile, la canonica ed ora il nuovo Cimitero dovuto alla solerzia dell'Autorità comunali ed all'aiuto del paese per condurre i materiali.

Alle ore 18 Sua Eccellenza Mons. Vescovo, partì accompagnato da tutti.

CRONACA IMOLESE

Giornata delle Due Croci La lotta antituberculosa

Questo anno la « Giornata delle due Croci », in Imola avrà luogo domenica 7 corrente, anziché il 14 maggio, e ciò per non interferire sui festeggiamenti delle Rogazioni.

Saranno impostati chioschi, allestiti dal Sottocomitato locale della « Croce Rossa », per la vendita e l'offerta dei distintivi, degli emblemi e dei doni simbolici.

Giovedì scorso nelle ore pomeridiane nella Residenza Municipale si è riunito il Comitato Comunale per la Giornata delle Due Croci e la IX Campagna Nazionale Antituberculosa, cui fanno parte tutte le Autorità Politiche, Militari, Civili, Religiose e Scolastiche, sotto la Presidenza del Podestà ing. cav. Padovani.

Il Podestà ha ringraziato i convenuti per la valida collaborazione esplicata nella Campagna precedente che ha dato risultati soddisfacenti. Dopo avere illustrato i nobili fini della « Lotta contro la tubercolosi » voluta dal Regime Fascista per la tutela e difesa della razza, ha impartite le direttive per la nuova campagna.

Il Podestà ha chiuso la riunione con il saluto al Duce.

Il nuovo Direttore della Biblioteca Comunale

Su undici concorrenti per il posto di Direttore della locale Biblioteca Comunale, l'esercizio concitadino dottor Antonio Toschi è riuscito vincitore, e già trovasi a dirigere l'importante Ente nostro.

Il dott. Toschi è bibliotecario capo delle Biblioteche Governative e, come tale, era vice direttore della Biblioteca della R. Università di Bologna.

La nomina del dott. Toschi a Bibliotecario Comunale ha trovato in piena adesione di quanti conoscono ed apprezzano i meriti e le qualità morali dello studioso giovane concitadino, al quale presentiamo i nostri migliori auguri con vivissimi rallegramenti.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Deposito di Credito e Assicurazione

La sesta lezione di cultura fascista, già fissata per lunedì 8 corrente, sarà tenuta, invece venerdì 12 alle ore 21.30 presso la sede del Dopolavoro, in via Cesare Battisti 23. Parlerà il camerata Pietro Pedrazza.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

ALLA CAMERA DEI FASCI

L'efficienza della Aeronautica nel discorso del gen. Valle

L'evocazione della conquista di Addis Abeba

ROMA, 5 sera. Nell'odierna riunione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni S. E. Lantini ha parlato sul bilancio del Ministero delle Corporazioni. Egli si è intrattenuto sulla battaglia per l'autarchia e sulla politica dei prezzi ed ha rilevato, fra l'altro, che il Partito è riuscito ad infrangere l'onda rialzista aggiungendo che la politica dei prezzi è stata diretta a mantenere la stabilità su quote remunerative.

Dopo avere accennato alla questione dei costi di produzione ed alla situazione degli accordi collettivi e dei contratti, il Ministro ha detto nei riguardi di questi ultimi che è intervenuto un accordo fra il Ministero delle Corporazioni e quello di Grazia e Giustizia.

Il Ministro è passato poi a trattare dell'azione sociale illustrando la vasta attività della Cassa Malitia e delle pensioni. Ha concluso rilevando che leggi pratiche e sagge sono state formulate, istituti ed organizzazioni sono stati creati per importanti realizzazioni sociali del Regime.

Cessati i fervidi applausi che hanno coronato la parole del Ministro il presidente ha posto ai voti il bilancio che la Camera ha approvato fra nuove acclamazioni.

Si è passati subito dopo alla discussione del bilancio dell'Aeronautica. Ha parlato il relatore consigliere nazionale MOLFINO, illustrando la relazione presentata a nome della Commissione generale del bilancio. Ha ricordato il grande sviluppo della nostra armata aerea, la perfezione del materiale, completamente autarchico e l'erosmo dei nostri aviatori provocando una dimostrazione dell'Assemblea all'indirizzo degli ufficiali dell'Arma Aerea presenti nelle tribune.

L'oratore ha anche ricordato le glorie dell'aviazione legionaria in Spagna ed il contributo dell'aviazione all'occupazione dell'Albania.

In tale occasione il gen. Valle si recò personalmente in volo a Tirana a ricevere il Ministro degli Esteri pilota Galeazzo Ciano, all'indirizzo del quale la Camera rivolge una prolungata ovazione.

Il relatore conclude esaltando l'esempio dato dal nostro aviatore dal Duce e dall'Assemblea in piedi acclamano lungamente all'indirizzo di Mussolini. Il presidente ordina il saluto al Duce e la Camera risponde con un possente «A No!».

Dopo un breve discorso del concaz. FERRETTI, il Duce è salito alla tribuna il Sottosegretario all'Aeronautica gen. VALLE il quale dopo avere rilevato che nell'attuale periodo di intensificata corsa agli armamenti è particolarmente delicato parlare di preparazione militare dei fuori della chiusa cerchia degli Stati Maggiori ha ricordato come questa consegna del silenzio produce spesso esagerazioni false, specialmente da parte della stampa straniera.

Danno assai lieve, ma del quale ci ricorderemo tuttora alla resa dei conti. L'armata aerea dell'Italia fascista è una realtà in atto nel perseguimento degli obiettivi di difesa del nostro cielo fino all'estremo sacrificio.

L'oratore ha ricordato la possente attività dell'arma aerea militare sui campi scuola ove ferve l'addestramento per la gioventù italiana.

Il gen. Valle si è poi soffermato a parlare dei risultati conseguiti dall'Aeronautica nel campo dell'autarchia e delle esperienze in fatto di esplosivi. E' passato poi a parlare dell'ordinamento dell'Armata aerea e dell'impiego di essa rispetto al quale l'anno decorso ha fornito insegnamenti di altissimo valore. In fatto di aereooperazione non è oggi assolutamente concepibile un'azione di superficie sia terrestre che marittima senza il concorso dell'arma aerea la cui presenza può essere fattore decisivo di vittoria. Ha ricordato anche nel campo dell'aereo-cooperazione l'utilità dell'aviazione per il trasporto delle truppe ed ha poi rilevato come la guerra di Spagna abbia chiaramente affermato l'importanza strategica indipendente nella azione strategica indipendente.

Ha rilevato poi come gli stormi da bombardamento delle Baleari e dei porti della costa orientale spagnola abbiano affondato o messo fuori uso o danneggiato 162 piroscafi e come ogni qualvolta, nel campo tattico, occorre la massima precisione di tiro l'aviazione legionaria fosse la prescelta. Dopo avere ricordato, per quanto riguarda l'aviazione da caccia, che di fronte a 86 apparecchi nostri abbattuti in Spagna e sempre da forze sovverchianti siano i 943 nostri distrutti, il Sottosegretario Valle ha affermato che sopra tutto emergono il senso del dovere, la volontà di combattere, la fierezza dello spirito dei nostri aviatori.

Ha reso infine omaggio alla eroica falange di tutti gli aviatori che hanno dato in occasione la vita per un supremo ideale ed ha concluso affermando che l'aviazione fascista sente pienamente l'orgoglio di costituire il più saldo presidio del cielo della Patria.

La fine del discorso del gen. Valle è stata coronata da una lunga ovazione e da nuovi ripetuti applausi.

I milioni di Tripoli premi di consolazione

TRIPOLI, 5 sera. Si amano alle ore 9 sono state riprese le estrazioni per i cento premi di consolazione.

Ecco l'esito delle estrazioni: P. 46075, venduto a San Remo. A. N. 41695, venduto a Novara. U. 30927, venduto a Torino. C. 18833, venduto a Napoli. A. E. 32958 (manca la città ove è stato venduto). J. 26519, venduto a Lecce. A. A. 72943, venduto a Milano. C. 05557, venduto a Parma. A. F. 41669, venduto a Varese. C. 81300, venduto a Bologna. A. L. 92526, venduto a Bologna. G. 06251, venduto dai Fasci all'estero. A. D. 29396, venduto a Torino. A. Z. 41530, venduto a Crema. A. S. 02519, venduto a Genova. A. 30357, venduto a Brescia. U. 25798, venduto a Busto Arsizio. P. 47046, venduto a La Spezia. A. I. 15312, venduto a Milano. S. 78892, venduto a Napoli. T. 76266, venduto a Milano. G. 92099, venduto a Minervino Murge. A. 45570, venduto a Treviso. P. 21099, venduto a Genova. A. I. 97712, venduto a Genova. I. 09032, venduto a Lecce. A. 09820, venduto a Milano. B. 56317, venduto a Gagliolo (Varese). A. A. 79512, venduto a Vigonza. G. 47342, venduto a Bonorva (Sardegna). L. 06284, venduto a Addis Abeba. V. 37355, venduto a Udine. Z. 89445, venduto a Trezzo d'Adda. D. 02332, venduto ad Asinara. A. D. 17884, venduto a Roma. A. X. 14165, venduto a Tripoli. S. 93793, venduto a Roma. B. 39154, venduto a Roma. U. 92099, venduto a Venezia. M. 46116, venduto a Milano. P. 86329, venduto a Roma. A. D. 14272, venduto a Roma. S. 27731, venduto a Scortorno. A. Q. 10596, venduto a Firenze. Q. 48406, venduto a Salsomaggiore. A. 35586, venduto a Imperia Valdarno. G. 91200, venduto a Torino. C. 92521, venduto a Manfredonia. A. T. 05985, venduto a Roma. E. 76759, venduto a S. Giorgio Scaramelli. T. 99901, venduto a Siena. A. U. 36517, venduto a Genova. A. D. 77841, venduto a Trieste. A. P. 46404, venduto a Milano. C. 92521, venduto a Venezia. A. D. 23185, venduto a Torino. R. 19225, venduto a Torino. D. 05445, venduto a Roma. G. 07915, venduto a Firenze. J. 85735, venduto a Gallarate. A. B. 32061, venduto a Udine. E. 61789, venduto a Quorano. M. 35716, venduto a Sanremo. A. M. 35716, venduto a Tortona (Alessandria). A. M. 45576, venduto a Reggio Emilia. T. 09827, venduto a Milano. S. 29423, venduto a Nuoro. A. U. 09895, venduto a Trieste. A. I. 78642, venduto a Belluno. A. F. 89029, venduto a Milano. A. F. 74591, venduto a Firenze. A. J. 27588, venduto a Novara. A. X. 58935, venduto a Milano. G. 00444 - H. 13055 - A. P. 04215 - L. 54835 - A. F. 24972 - A. G. 78986 - O. 21819 - F. 09725 - A. F. 41281 - M. 42821 - I. 12042 - D. 80461 - G. 48124 - I. 82712 - A. O. 78492 - P. 96889.

L'attesa a villa d'Este per l'incontro Ciano-Ribbentrop

VILLA D'ESTE (Cernobbio), 5. Viva l'attesa per il convegno Ciano-Von Ribbentrop in programma per domani.

L'arrivo dei Ministri è previsto verso mezzogiorno. Tutte le organizzazioni fasciste di Como e grandi masse di popolo riceveranno entusiasticamente il conte Ciano e Von Ribbentrop. Il Ministro degli Esteri del Terzo Reich avrà domani la sensazione diretta dei sentimenti di amicizia del popolo italiano per la Germania.

Von Ribbentrop sarà accompagnato dalla moglie. Il seguito del Ministro tedesco includerà almeno una trentina di persone di cui alcune già arrivate. Le altre arriveranno entro stasera e domattina.

Il marchese Cesia di Vegliacco e il conte Confalonieri, del Ministero degli Esteri, sono già per fissare ogni particolare del programma dell'arrivo e del soggiorno.

Von Ribbentrop occuperà la parte centrale del primo piano del principesco albergo. Il conte Ciano sarà nell'appartamento accanto. Un magnifico panorama sarà davanti a loro. A destra Como e Cernobbio, di fronte, Brunate e il Faro Voltiano, in cima al monte; a sinistra, uno dei più suggestivi angoli del lago.

Poco dopo l'arrivo sarà servita la colazione.

Seguirà il primo colloquio. A sera pranzo di gala e ricevimento. Domenica mattina secondo colloquio e poi colazione al Circolo Golf di Villa d'Este. La sera altro pranzo di gala. Dopo la partenza del conte Ciano, il Ministro tedesco si tratterà a Cernobbio un giorno o due ancora.

Alcuni giornalisti, giunti da Roma e dall'estero, sono già qui e molti altri sono attesi in serata.

La «Stipe» ha già tutto preparato per soddisfare largamente le esigenze della stampa italiana e straniera, predisponendo collegamenti diretti con Roma, Berlino e Berlino sgaden.

Tensione serbo-croata

Un tentativo di Subasic per comporre la vertenza

BUDAPEST, 5 sera. Si apprende da Zagabria che il Primo Reggente, Principe Paolo, avrebbe rifiutato l'approvazione dell'Accordo intervenuto tra serbi e croati, accordo sottoscritto — come è noto — dal Presidente del Consiglio Zvetkovic e dal capo della opposizione croata Macek.

Il fiduciario del dott. Macek, deputato Subasic, appena ritornato da Belgrado ha riferito alla presidenza del partito dei contadini croati l'esito dei suoi incontri di ieri col Primo Ministro ed ha riferito il testo della lettera con la quale il Reggente respinge l'Accordo.

Si fa sapere che il Principe Paolo non si è voluto assumere la responsabilità di sanzionare un accordo che implica un profondo mutamento interno ed una riforma della Carta costituzionale.

La presidenza del partito dei contadini croati, secondo le odierne informazioni, si sarebbe quindi dichiarata libera sulla via da seguire e vincolata da ogni impegno preso.

Per domenica è stata convocata una riunione dei fiduciari dell'opposizione croata e sarà esaminata la situazione. Si afferma anche che negli ambienti croati più radicali si vorrebbe passare senz'altro alla azione.

Gli avvenimenti anche per gli sviluppi possibili, sono vivamente commentati sia a Zagabria che a Belgrado.

Secondo alcune voci, non sarebbero improbabili le dimissioni del Gabinetto Zvetkovic o quanto meno un profondo rimpasto. Non si esclude un ritorno del signor Stojadinovic alla Presidenza del Consiglio.

Stamani è giunto nella capitale jugoslava Gafencu, ricevuto dal Ministro degli Esteri Markovic. Gafencu è stato ricevuto in udienza dal Principe Paolo.

Macek ha convocato i deputati croati?

ZAGABRIA, 5 sera. Con edizione straordinaria il «Hrvatski Dnevnik» organo del partito contadino croato, annuncia che l'accordo serbo-croato è stato respinto.

Macek ha convocato i deputati croati per loro comunicare lo scacco delle negoziazioni intrattate dal 3 aprile con il Governo di Belgrado ed esaminare con loro le conseguenze di questo scacco.

Belgrado smentisce

BELGRADO, 5 sera. Viene ufficialmente smentita la notizia secondo la quale la reggenza di Jugoslavia avrebbe respinto l'accordo concluso dal Presidente del Consiglio ed il Capo del partito croato.

L'ASSE E TOKIO

Berlino non conferma e non smentisce l'alleanza militare.

LONDRA, 5 sera. Il Times riceve da Berlino che la voce, proveniente da Tokio, secondo la quale una alleanza militare formale tra la Germania, l'Italia ed il Giappone sarebbe firmata sabato, non è né confermata né smentita nei circoli ufficiali tedeschi.

Londra riconosce lo stato di fatto in Slovacchia

LONDRA, 5 sera. Il governo britannico ha deciso di riconoscere da fatto lo stato attualmente esistente in Slovacchia, nominando un nuovo console a Bratislava.

Gafencu dichiara a Belgrado: "La situazione europea è elettrizzata ma non esiste nessun uomo di Stato che desideri la guerra,"

BELGRADO, 5 sera. Il Ministro degli Esteri, Gafencu, accompagnato dall'Ambasciatore di Romania, è arrivato stamane a Belgrado. Oltre alle autorità jugoslave erano a riceverlo i Ministri di Polonia, Grecia e Turchia. Egli si è incontrato oggi con il Ministro degli Esteri jugoslavo e col Ministro del Consiglio.

La partenza è prevista per stasera. Gafencu ha dichiarato ai giornalisti di avere riportato dal suo viaggio nelle capitali europee la migliore impressione.

«Il mio viaggio era di carattere informativo, egli ha detto, ed ha avuto buon risultato. La situazione internazionale appare elettrizzata, ma io posso dire liberamente che in Europa non esiste nessun uomo di Stato che desideri la guerra. Sebbene con differenti maniere, ognuno chiede la pace.

«Per gli Stati Balcanici la situazione è chiara tanto da non desiderare nessuna riunione straordinaria dell'Intesa balcanica. La visita a Belgrado mi permetterà di mettere al corrente il Ministro Zinzar Markovic sulle impressioni riportate dalle capitali europee. Verranno naturalmente esaminate tutte le questioni che interessano i due Paesi».

Il capitombolo di Litvov? all'isolamento?

LONDRA, 5 sera. La più grande incertezza continua a prevalere a Londra sul significato della destinazione di Litvov. I giornali londinesi esprimono tesi diametralmente opposte, ma il tono generale è d'imbarazzo e di preoccupazione per le future trattative con gli sovietici. In una corrispondenza di Varsavia il Times afferma che la destituzione di Litvov rappresenta il ritorno della Russia alla politica d'isolamento. Lo stesso Times in una nota redazionale tenta però di allentare questa tesi. Il Daily Express informa che tutti i funzionari degli Esteri sovietici sono stati messi alla porta.

Potemkine non intende rientrare nell'U.R.S.S.?

ISTAMBUL, 5 sera. Corre insistente la voce negli ambienti politici di Ankara che Potemkine, Vice Commissario del popolo per gli Affari Esteri dell'U.R.S.S., non avrebbe intenzione di rientrare al suo paese, forse perché non considererebbe igienica quell'aria. La voce che corre da vari giorni, viene avvalorata dal fatto che Potemkine dopo le visite fatte subito dopo il suo arrivo, durante ben nove giorni di dimora ad Ankara, non ha svolto alcuna attività diplomatica di cui si sia avuto notizia. La sua presenza è passata assolutamente inosservata al pubblico ed alla stampa.

L'Ungheria vuole comprensione con la Romania e amicizia con la Jugoslavia.

BUDAPEST, 5 sera. Il Ministro degli Esteri Conte Czaky, riferendo alle Commissioni degli Affari Esteri della Camera dei deputati e del Senato sui viaggi compiuti a Roma ed a Berlino, ha messo in rilievo il significato dell'amicizia sincera, anzi dimostrativa, manifestata ed ha così continuato.

«I pacifici propositi delle Potenze dell'Asse si identificano con le concezioni politiche dell'Ungheria. Le relazioni che legano Roma e Berlino sono incommutabili ed hanno potuto far raggruppare intorno all'Asse un solo e stesso gruppo di Nazioni per la difesa della pace».

Dopo aver detto che l'Italia e la Germania hanno una forte coesione di loro stesse, il Conte Czaky ha affermato:

«L'Asse Roma-Berlino, che è animato di volontà di pace, è oggi una necessità vitale dell'Europa. L'Ungheria vuole una ragionevole comprensione con la Romania e la amicizia con la Jugoslavia».

Il Conte Czaky ha poi espresso la speranza che la Romania voglia dare al più presto una risposta soddisfacente alla proposta ungherese concernente la conclusione di un accordo sulle minoranze ed ha sottolineato che anche i migliori amici dell'Ungheria, cioè i Paesi dell'Asse, auspicano un sincero avvicinamento unghero-romeno. Il Ministro degli Esteri ungherese ha poi dichiarato che nulla vi è da aggiungere alle amichevoli espressioni sempre rivolte alla Slovacchia ed ha precisato che la rappresentanza di Bratislava sarà conferito carattere diplomatico. Ha in seguito rilevato che le Potenze dell'Asse trovano naturale che lo Stato ungherese coltivi i tradizionali rapporti di amicizia con la Polonia, basati sui reciproci sentimenti di simpatia. «I rapporti economici con l'Italia, ha concluso, verranno approfonditi e quelli con la Germania regolati entro la metà del 1940. E' da sperare che prima della scadenza dei trattati vigenti vengano conclusi nuovi trattati».

«Da Roma e da Berlino siamo ritornati con la più grande soddisfazione. I dirigenti dell'Impero italiano hanno sostenuto la Nazione magiara negli anni della difficile lotta».

Accordo del Reich col Governo Lettone

RIGA, 5 sera. Si conferma ufficialmente che le trattative, recentemente iniziate su proposta della Germania, hanno condotto ad un accordo fra i Governi lettone e tedesco per concludere un Patto di non aggressione.

Trimotore americano perduto sulle coste del Brasile

RIO DE JANEIRO, 5 sera. Il trimotore nord americano Bechcraft, proveniente da Los Angeles, che doveva eseguire delle prove di volo, davanti alle autorità dell'Aeronautica militare brasiliana, si è perduto sulle coste del Brasile.

Impressione a Bucarest

BUCAREST, 5 sera. Grande impressione ha destato in questi circoli politici la dichiarazione

Il bilancio preventivo del Ministero delle Finanze

ROMA, 5 sera. E' stato presentato alla presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni lo stato di previsione delle entrate e della spesa per l'esercizio finanziario 1939-40. Le entrate per l'esercizio 1939-40 erano: entrate ordinarie 24 miliardi 742.448.640. Entrate straordinarie 1.388.141.657, quelle per movimento di capitali 1 miliardo 963.924.592 per un totale di 27.121.454 e 407.

Per l'esercizio finanziario del 1940 (luglio 1939 al 30 giugno 1940) sono previste: entrate ordinarie L. 24.292.216 e 137, entrate straordinarie, quelle per movimento di capitali L. 6 miliardi 123.384, in totale L. 31 miliardi 307.124 e 609. Si ha quindi una differenza totale in più di L. 4.381.670.201. La diminuzione di milioni 511,5 nelle entrate effettive in confronto di quelle approvate con la legge di bilancio dell'esercizio 1939-40 è determinata principalmente da variazioni nelle provvidenze dei tributi per effetto della generale estinzione di imposte transitorie, delle recenti riforme del regime fiscale in favore dell'automobilismo e dell'incremento di taluni esposti di variazioni che in senso opposto influiscono sul complessivo ammontare delle entrate previste.

Il concorso IPPICO INTERNAZIONALE La "Coppa del Duce," vinta dell'Italia

ROMA, 5 sera. Piazza di Siena ha offerto al Duce, venuto per assistere alla disputa del maggior trofeo del concorso ippico internazionale, tutto il fulgore della sua giornata di gala. Spettacolo soprattutto di follia.

Il Duce viene ricevuto dalle autorità tra le quali sono il presidente del Senato, il Segretario del Partito, il marchese d'Italia De Bono, ministri e sottosegretari e ufficiali generali.

Alte le acclamazioni della folla, mentre le musiche militari suonano l'inno «Giovinezza». Il Duce prende posto nella tribuna centrale ove sono la Contessa Edda Ciano ed altri suoi familiari.

La squadra azzurra è al 1.º posto, l'Italia ha vinto per l'occasione la coppa d'oro Mussolini.

I vincitori vengono, a cavallo, a ricevere il premio dalle mani del Duce.

Il Ministro del lavoro del Reich ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 5 sera. Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio S. E. Seldte, ministro del lavoro del Reich il quale, dopo avergli presentato la personalità del suo seguito, gli ha manifestato il vivo interesse con cui ha preso diretta conoscenza delle opere documentate nelle due grandiose mostre che il Partito ha allestito nella zona del Circo Massimo.

Il Segretario del P. N. F. ha risposto rivolgendogli cordiali parole di cameratismo a S. E. Seldte e ai dirigenti germanici che lo hanno accompagnato nella sua gradita visita in Italia.

Il fortunato operaio pratese e i suoi propositi di vita serena

PRATO, 5 sera. Questa volta fra gli aspiranti ai capricci premi della Lotteria di Tripoli, c'è anche un pratese, un operaio della S. A. Lanificio Ettorre Magnolfi.

Si tratta di un certo Dante Bini, cinquantunenne, abitante a Mezzana, frazione della città ed è inutile dire che nei suoi ultimi poche ore è divenuto popolarissimo.

Egli aveva acquistato il biglietto fortunato, della serie A-C e recante il n. 62371, presso il Dopolavoro Aziendale dello stabilimento nel quale lavora, e ieri sera, non avendo ascoltato alla radio il comunicato delle prime estrazioni, forse anche dimentico di possedere un biglietto della Lotteria di Tripoli, era già andato a riposare quando alcuni colleghi, che erano riusciti a rintracciare l'acquirente del famoso 62371, si presero il gradito incarico di recargli la lieta notizia.

Peraltro il Bini, che è capo reparto tintoria, sebbene con una più che giustificata dose di contentezza, oggi è andato regolarmente a lavorare, non intendendo andare a Tripoli per assistere alla corsa dei milioni. Invece uno dei suoi, due figli, il maggiore di 18 anni, pure lui operaio auto meccanico di tessitura dell'Anonima Magnolfi, preferiva recarsi a salutare i suoi compagni vestito a festa.

Il ten. De Leonardis candidato ai milioni della Lotteria di Tripoli

UDINE, 5 sera. Una volta tanto la dea bendata ha favorito un udinese di adozione.

Si tratta del ten. Arturo De Leonardis pugliese residente a Udine da dieci anni, appartenente alla Sezione di Commissariato di Udine. Egli è stato favorito dalla Lotteria di Tripoli possedendo il N. 61895 concorrente all'Estrazione.

Al Commissariato nella notte di giovedì non si è dormito; il Ten. De Leonardis, che ha appreso la notizia dalla radio, è stato festeggiato dai compagni. Egli ha sposato una friulana ed è nella famiglia di numerosi amici ed estimatori.

IPPODROMO ARCOVEGGIO

OGGI ORE 15

CORSE AL TROTTO

DOMANI ORE 15

PREMIO ITALIA

(ALLEVAMENTO)

L. 150.000

L'OLIO CHE S'IMPONE

BALTOIL

PER LE SUE QUALITÀ

AGRICOLTORI!

PER I VOSTRI TRATTORI

USATE IL LUBRIFICANTE SPECIALE

«BALTOIL N° 103»

OLII MINERALI SPECIALI PER QUALSIASI TIPO DI TRATTORE, MADONNE AGRICOLEE, AUTOMEZZI, MOTORI DIESEL, GRASSI SPECIALI FINISSIMI.

A. BULDRINI - BOLOGNA